

30 monologhi di donne

accessories

dalle raccolte di "In her shoes" e "Baggage"

di

Gloria Calderón Kellett

Traduzione a cura di Fabrizio Scanniello

Dedicato a mia madre,
che non è mai mancata ad una sola delle mie performance
e neppure ad una sola riunione di lavoro.

... e lo ha fatto sempre in tacchi alti.

Trovare un uomo che vale è impresa difficile. Trovare un buon monologo, ancora di più. Specialmente se sei una ragazza. Così ho deciso di mettermi a scrivere monologhi per donne... ed è così che sono nati questi due spettacoli teatrali. Ho avuto la fortuna, nella mia vita, di incontrare molte donne interessanti e questi monologhi sono una dichiarazione d'amore verso di loro.

Ringrazio i due cast di attrici formidabili che hanno dato vita a IN HER SHOES e BAGGAGE. Da ognuna di loro ho imparato qualcosa e ciascuna di loro mi ha dato modo di sentirmi migliore. Vorrei ringraziare inoltre la brava e generosa Jessie Keleher che è stata al contempo co-regista, direttrice di scena, dispensatrice di abbracci e voce della ragione. Vorrei anche esprimere la mia profonda gratitudine nei confronti di Sarah Harkness, che si è precipitata per salvare la situazione come solo una danzatrice professionista può fare e verso Tracey Hayes, che era sempre lì a raccontarci le sue barzellette, a spostare le sedie o a rammendare un costume, e sempre col sorriso sulle labbra. E inoltre a Jacqueline Piñol, per aver ottenuto il "tutto esaurito" da queste performance e per aver avuto sempre una parola saggia per noi e l'orecchio teso a ogni nostra esigenza. E poi a sorella Judith Royer della Loyola Marymount University, per il costante appoggio e per i continui incoraggiamenti che mi ha dato per tutto il tempo. Un grande ringraziamento va anche a Marc Provissiero della William Morris Agency e a Julie Bloom della Art/Work Entertainment, che ha fortemente creduto in me e in queste due pièces... e che si è giocata tutte le cartucce per poterne vedere la realizzazione.

Vorrei ringraziare anche mia madre, Gloria Calderón, per avermi fatto diventare una donna forte in un mondo di uomini, e mia nonna Lydia Inclan per il suo spirito scaltro e la sua straordinaria tenacia. Grazie anche a Marta Calderón per avermi dato il mio papà. Se oggi sono la donna che sono è grazie a loro. Desidero anche ringraziare tutte le mie meravigliose amiche. Sono fortunata ad avervi. Ma devo citarne due in particolare, Kathleen Foleye e Alexandra Leskys: siete le sorelle che avrei sempre desiderato. Grazie per essere al mio fianco. Ma voglio anche ringraziare gli uomini importanti della mia vita, a cominciare da mio padre, Juan, e da mio fratello, Juan Pablo: entrambi mi hanno insegnato cosa significa essere amici e cosa si prova a sentirsi amati. E poi i miei nonni, Manuel Inclan e José Calderón, che dall'aldilà osserva tutto e sorride. E, da ultimo, ma non in ordine d'importanza... mio marito, Dave. Le parole, da sole, non riescono a esprimere quanto il tuo amore e il tuo sostegno siano importanti per me. Forse farò una coreografia apposita per spiegare quello che sento. Potete per favore scriverlo nella lista delle cose da fare sulla mia lavagnetta del frigo? Ah, e nel frattempo potreste ricordarvi di buttare la spazzatura? Manda un cattivo odore.

E per finire, il mio sincero ringraziamento alle tantissime attrici che hanno pregato perché questi monologhi venissero pubblicati. Vorrei che queste parole potessero portarvi fortuna, almeno quanta voi ne avete portata a me.

Gloria Calderón Kellett

IN HER SHOES

In Her Shoes è stato rappresentato per la prima volta il 4 agosto 2003 allo Hudson Avenue Theatre di Hollywood, in California. A dirigerlo Gloria Calderón Kellett, la direzione di scena era affidata a Jessie Keleher, assistente di scena era Sarah Harkness. Il cast era il seguente:

<i>La Dea Mary</i>	O' Malley
<i>La Fidanzata</i>	Jacqueline Piñol
<i>La Brava Ragazza</i>	Maya Parish
<i>La Santa</i>	Marcia Isabel Martinez
<i>L'Insegnante</i>	Nadine Velazquez
<i>L'Americana</i>	Scarlett Lam
<i>L'Ottimista</i>	Lina Acosta
<i>La Sposa</i>	Yvonne Delarosa
<i>L'Autolesionista</i>	Erica Jean
<i>La Reginetta di Bellezza</i>	Lara Boyd Rhodes
<i>La Terapeuta</i>	Sharon Madden
<i>La Remissiva</i>	Kimberley Rehrer
<i>La Madre</i>	Virginia Pereira
<i>La Realista</i>	Lauren Levy
<i>La Cacciatrice</i>	Gloria Calderón Kellett

La Dea

Da una radio, sottofondo di musica indiana.

Sul palco sono sistemate quindici paia di scarpe diverse. Le attrici entrano a piedi nudi e prendono posto, una accanto all'altra, di fronte al proprio paio di scarpe. Le indossano e si guardano ad uno specchio; poi escono di scena. Sul palco rimane, da sola, la Dea.

Salve, cari figli terreni. Sono io, il vostro Dio. O meglio, la vostra Dea. Siete sorpresi che il creatore dei cieli e della terra e di tutte le cose visibili e invisibili sia di sesso femminile?

A dire il vero, non ho sesso, ma nelle mie apparizioni pubbliche mi piace assumere sembianze femminili. Perché, ammettiamolo, le palle sono troppo scomode da portare. Che vi posso dire? I maschi sono stati solo un grosso bozzetto, mentre questa (*indicando se stessa*) è roba da capolavoro, se posso dirmelo da sola. Ora, ho ascoltato con somma pazienza tutte le vostre suppliche e vorrei mettere in chiaro alcune cosette: sono letteralmente sommersa di richieste, perciò ho deciso di fare un salto qui giù e di affrontare una volta per tutte almeno quelle più insistenti. Regola generale: basta con le preghiere-barra-invocazioni-barra-imprecazioni per tutte le questioni che riguardano la tecnologia. Non fabbrico hard-disk e non ho il potere di frenare le televendite. Conto, però, di nominare un santo protettore addetto a questo ramo. Per il resto: riguardo i parcheggi a Los Angeles, le preghiere andrebbero indirizzate a Sant'Antonio, protettore degli oggetti smarriti. San Cristoforo si occupa dei viaggi, poi c'è San Francesco per gli animali domestici e Santa Rita per gli attori. Ecco, questi sono i più importanti: segnatevi. Ah, un'altra cosa: non ringraziatemi per i premi. Per carità, è una cosa che apprezzo molto, certo. Ma se avete trenta secondi durante il discorso di premiazione alla cerimonia degli Oscar o dei Grammy, rivolgete un piccolo ringraziamento a vostra moglie o a vostra mamma. Il tutto assumerà un significato molto più profondo, ve lo assicuro.

E se non avete mai pregato o non avete mai messo piede in una chiesa prima d'ora, vi assicuro che ringraziarmi di fronte a milioni di spettatori non mi renderà più clemente nei vostri confronti.

Ah, un'ultima raccomandazione: **NON PRONUNCIATE IL MIO NOME INVANO.**

Per esempio, mentre fate un'audizione, o quando vi beccate un'infezione intestinale, o quando i Lakers perdono. Non è colpa mia se Kobe manca un canestro! Perciò non voglio più sentirvi urlare OHMIODDIOOO!!!! per cose di questo genere.

Ciò non toglie che potete tranquillamente continuare a gridare OHMIODDIOOO!!!! (*pronunciato come se stesse avendo un orgasmo*) mentre fate sesso. Mi dà sempre un certo brivido...

Adesso la parola a voi fedeli.

(Ognuno con una voce diversa).

"Oh mio Signore, perché il mio ragazzo mi ha tradita?"

Hai ragione, tu eri la cosa più bella che gli fosse mai capitata. Ma temo che la stupidità (*virgoletta con le dita*) sia soggetta al libero arbitrio. E non ho alcun controllo su di esso.

"Jahavé, perché ho il sedere enorme?"

Dunque, qui entrano in gioco due ragioni: una genetica; l'altra ha a che fare con il "solito" libero arbitrio. Per intenderci, quella scatola di biscotti che ti sei mangiata mentre guardavi *Sex and the City* non è stata d'aiuto. Ma il sederone ce l'hai di natura, figlia mia.

"Dio, perché le persone soffrono?"

Ahhh (*sospirando*). Temo sia parte del piano. Dovete soffrire per apprezzare i bei momenti. È nella sofferenza che gli esseri umani dimostrano la loro forza. E sono questi i momenti in cui voi mi rendete realmente orgogliosa.

"Salvezza Divina, per favore fa' che io trovi il vero amore".

Devi capire il senso del TUTTO (*facendo un ampio gesto con le mani*) per poter avere TUTTO! Riflettici...

"Oh Signore, perché le donne devono partorire?"

Ora, siate sincere, vi siete pentite di aver lasciato che fosse vostro marito a preoccuparsi del "controllo delle nascite". Forse allora dovrete chiedervi: "Perché le donne riescono ad avere figli?" Si chiama procreazione. (*Accennando un inchino*) Ringraziatemi.

E ancora, "Dio, perché abbiamo così poca autostima?"

Sì, avete ragione... Ho visto quelle pubblicità. Sono studiate apposta per farvi sentire insicuri, mentre voi avete così bisogno di amore e riconoscenza! Ma potete comunque pensare di essere fantastici! Personalmente, incoraggio questo atteggiamento.

Cercate di pensare alla bellezza interiore, figli miei! Siete VOI gli dèi e le dee di questo mondo. Io vedo la bellezza in ognuno di voi.

E vi assicuro, il più bel dono che possa concedervi questa vita, è di scoprirla l'uno nell'altra.

Ok, ho tempo solo per un'ultima domanda. Ah questa sì che è buona...

"Perché, Dio, perché?"

(*Ammiccando*)... Perché no?

Nel momento in cui la Dea finisce di parlare, la Fidanzata fa capolino...

La Fidanzata

Cosa?!? Che significa che MI lasci? Ma siamo stati insieme tre anni! Ti ho regalato il meglio dei miei vent'anni pensando che fossi quello giusto. Cioè, siamo praticamente sposati! Vivi con me e non mi sono mai preoccupata del fatto che non fossimo sposati, perché pensavo che stessimo vivendo una storia tipo Susan Sarandon/Tim Robbins. Abbiamo un'intera vita insieme. Mi prendo cura di te e... Oh mio Dio! Non mi starai mica tradendo? Perché te la dò almeno due volte a settimana e ti faccio un pompino al giorno. E non è mica poco! E lo so che sono brava: so essere volgare e oscena, ma anche dolce e timida. E tra l'altro, scusa se me lo dico, sono attraente e ho un corpo da schianto. Saresti pazzo a tradirmi.

Si tratta forse della mia personalità? (*Trattenendo le lacrime*) Sono una persona allegra e divertente. Ti faccio ancora ridere e la gente ADOORA stare con me, sono un tipo brillante.

Saresti un vero COGLIONE se non ti piacesse il mio carattere. O forse è perché sono così organizzata? Ho sempre il frigo pieno di birra e cibo, ti ricordo i tuoi appuntamenti, pago tutte le bollette in tempo, tengo la casa come uno specchio.

Saresti un PEZZO DI MERDA ingrato se non apprezzassi la mia organizzazione!

Oh, amore, forse è perché guadagno più di te? Sì, lo so che questo appartamento è tecnicamente mio e che ho pagato la maggior parte delle spese, ma è perché ti amo e noi due siamo una coppia. Non è il denaro? Ma cosa diavolo è allora? Seramente, riflettiamoci: sono brava a letto, sono sexy, ho una grande personalità, mi prendo cura di te, ti faccio ridere e mantengo te... e la tua band! Oh mio Dio! Ecco cos'è! Finalmente hai capito quello che i miei mi ripetono da tre anni: sono troppo per te. Fai bene a lasciarmi! Hai bisogno di stare con qualcuno come te, e io merito qualcosa di meglio. Grazie mille per aver rotto! Niente rancori, ok? Ti auguro tutto il bene del mondo. Ora vado a farmi una passeggiata, ma quando torno ti voglio fuori dal nostro... DAL MIO appartamento!

Ah già, dimenticavo, mi devi appena 65.000 dollari. Ho tenuto le ricevute. Sono nel primo cassetto. E la tua macchina? È intestata a me e la pago io, quindi lasciala qui. Sono sicura che puoi chiamare un amico. Usa pure il mio telefono. Ma non so chi potresti chiamare perché, ehm, come dire, gli unici tuoi amici... sono amici MIEI. Bene, complimenti, parti alla grande! Buona fortuna! WOW... Questo sì che è emozionante! Ehi, fa' attenzione, e grazie! Grazie ancora!

La Fidanzata esce felice. Entra la Brava Ragazza in tenuta da carcerata.

La Brava Ragazza

Buonasera a tutti. Nei prossimi cinque minuti cercherò di farmi conoscere. Spero tanto di piacervi!

Il mio colore preferito è l'onice, che praticamente è nero. Non c'è una ragione particolare, semplicemente, mi piace il modo in cui la parola onice esce dalla bocca: O-N-I-C-E.

In realtà, mi è sempre piaciuto il blu. Ma il blu piace a tutti e io ho un gran bisogno di distinguermi dalla massa.

Mi chiamo Aries, come il segno dello Zodiaco. Il che significa che vivo le emozioni sempre al massimo. Non che io creda nell'oroscopo, semplicemente, lo leggo ogni volta che posso. Così, per scrupolo... Non credo neanche in Dio. Ma credo nel make-up. Con il fondotinta giusto quasi tutti possono essere presentabili. E vedersi belli fa sentire bene, no?

La gente è affascinata da chi è attraente. Noi crediamo che la bellezza sia un fenomeno sociale, ma sono stati fatti degli studi su questa cosa qui... hanno fatto degli esperimenti con i neonati, e si è osservato che reagiscono di più ai bei visi che a quelli brutti. Oh, io adoro i bambini. Non posso averne. Ma questo riguarda una storia che già conoscete...

È bene che sappiate che ho deciso di aspettare fino al matrimonio, prima di cedere a un rapporto sessuale. Per me è molto importante che io resti pura per mio marito. La verginità è una virtù, no? Ma a volte ho dei pensieri orribili per la testa. Tipo che mi trovo su un balcone e ho una gran voglia di spingere giù quello che mi sta davanti, o qualche volta, quando vedo un anziano camminare con un bastone, sento una piccola vocina cattiva che mi dice "su, fagli lo sgambetto!", oppure, mentre sto guidando su una strada a doppio senso, comincio a pensare che se andassi nell'altra corsia contromano, finirei per uccidere me e qualcun altro. AHHHHHH!

No, non lo farei mai. Sapete cosa intendo. Cioè, uccidere... far del male a un altro essere umano. Credo di non esserne capace.

Eppure... come si dice... "mai dire mai", giusto?

Se fosse autodifesa sarebbe tutta un'altra storia, no?

Ed era autodifesa. Il coltello è caduto su di lui, e la mia mano – che ci potevo fare? - era incollata al manico. Io cercavo di rialzarmi, ma cadevo di nuovo. Così credo di essere caduta... quante erano? 43 volte? Sì, 43. *Ciao ciao, Zio Ron.*

Be', avrete letto il rapporto. Era un mostro. (*Canticchiando "Hush Little Baby"*) "Vieni qui amore, fatti baciare le guance. Non piangere amore mio, fammi volare. Non parlare, amore, teniamo il segreto. Vestiti, amore mio, giochiamo come bambini".

Aveva una voce stupenda!

Sono una brava ragazza. So che quello che ho fatto è stato un male. Ma rimango una brava ragazza.

La Brava Ragazza esce di scena.

La Santa

Entra cantando.

Panis Angelicus fit panis hominum; Dat panis coelicus figuris terminum: O res mirabilis! Manducat Dominum. Pauper, pauper, servus et humilis; Pauper, pauper, servus et humilis.

Ero la celebrità del coro di St. Elizabeth Anne Seton. Adoravo andare in chiesa. Mi piaceva uscire a piedi la domenica mattina e prendermi del *café con leche con pan*¹. Litigare con mio fratello per il bagno, e poi decidere che cosa indossare quella settimana. Volevo sembrare virtuosa? Volevo sembrare pia? Cioè, a mezzogiorno, con ragazze conciate così (*apre la divisa del coro e mostra il seno prosperoso in un aderente vestito nero*)... potevo forse scegliere?

Ci ammucciammo nella Crown Victoria di mio padre appena lavata e giù per strada; sempre in ritardo: il che è fantastico, perché tutti ti vedono entrare in chiesa. E caspita, eravamo stupendi! Mi facevo strada verso il punto in cui sedeva il coro e controllavo chi c'era come chierichetto quella settimana. Fra una canzone e l'altra, salutavo gli amici tra la folla, guardavo Josh Hennessy, chierichetto principale e pensavo alla settimana che doveva arrivare. Ma ero sempre attenta quando Padre Gomez pronunciava il suo sermone!

Dopo la messa, la mia famiglia si spostava nell'oratorio per mangiare ciambelle e bere caffè. Ah, il pan dulce²!

Andavo in una scuola cattolica femminile. Per fortuna c'erano il giornalino Tiger Beat e la messa domenicale a colmare i miei fabbisogni sessuali!

Lo raccontai a Padre Gomez una volta, mentre mi confessavo. Mi disse che flirtare non era un peccato. Mi piaceva Padre Gomez! Divenne sacerdote dopo che sua moglie morì di cancro. Le sue prediche erano così piene d'amore e d'ispirazione! Ricordo che, una volta, Padre Gomez mi sorprese con Josh Hennessy nel confessionale mentre ci baciavamo. Per poco non morivo! Mi misi a piangere, pensando che l'avrebbe detto ai miei genitori. E invece mi sorrise e disse che, di solito, le ragazze andavano via dalla chiesa per correre dietro ai ragazzi, ed era confortante che io ci andassi per cercarli!

Al liceo, come qualsiasi altro adolescente, smisi di andare in chiesa per un periodo. Poi Bradley Compari si trasferì nella mia scuola. Bradley era alto, moro e italiano. Quel ragazzo era sesso a portata di mano! La sua famiglia frequentava la chiesa ogni domenica: in quel momento, il Signore, mi chiamò nuovamente a Lui. La mia famiglia era così contenta che mi fossi unita di nuovo a loro che non mi chiese mai il motivo. Padre Gomez, invece, aveva i suoi sospetti. E più mi innamoravo di Bradley, più mi piaceva andare in chiesa. Era bellissimo trascorrere un'ora della mia settimana riflettendo su come diventare una persona migliore. Pensavo agli innamorati e pregavo per loro. Poi ripercorrevo col pensiero tutta la mia settimana e mi sentivo immensamente grata per tutte le cose buone. Le altre, me le buttavo dietro le spalle... in fondo, non potevo fare niente per cambiarle!

Ho quasi perso la mia verginità con Bradley, alla festa della mia cresima. Accidenti, quel ragazzo sì che sapeva baciare! Ma il mio senso di colpa cattolico mi fermò, grazie a Dio. Non

¹ Caffè macchiato e pane.

² Panini dolci con frutta candita e uva passa.

era fatto per me. Voleva che stessi a casa e facessi tanti figli. Io, invece, volevo andare all'università.

Dopo l'università, tornai a casa dai miei. Ero stanca e non sapevo cosa farmene della mia laurea in musica. Quando si liberò un posto di segretaria amministrativa in chiesa, mia madre mi spinse immediatamente a candidarmi. Esitai, poi però al colloquio incontrai Joe Ruiz, un musicista che dirigeva il gruppo giovanile. Quando vidi Joe, mi riavvicinai a Dio. E così iniziai a dirigere il coro. Mi allontanavo e avvicinavo alla Chiesa. Un po' come quando mangi un'insalata: prendi quello che c'è di buono e getti via il resto. Ecco, io ero "un'insalata al cattolicesimo".

Voi direte: niente figli in programma? MA PER FAVORE!

Anche se... come dire... alla fine della giornata, non posso pensare che sia tutto qui.

E preferisco credere in qualcosa piuttosto che vivere senza avere nulla in cui credere.

Padre Gomez era tutto un sorriso quando sposò Joe e me, pochi anni più tardi.

Al ricevimento, mi prese da parte e disse: "dubitavo che saresti rimasta vicina alla Chiesa così a lungo, ma sono contento che tu l'abbia fatto".

"Be' padre - risposi - Dio è sempre riuscito a trovare degli ottimi argomenti per riportarmi sulla sua strada!".

La Santa esce.

L'Insegnante

Irrompe dalla platea.

Buonasera a tutti, mi scuso per il ritardo. Benvenuti al Learning Annex.

Scrive il suo nome sulla lavagna, agitando il sedere.

Sono la professoressa Garcia, e sarò la vostra insegnante. Il nome del corso è "Corteggiare le donne, 101", da non confondere con "Corteggiare gli uomini, 101", che è in fondo al corridoio. Lei signore, è sicuro che non le interessa l'altro corso? No? Ok, va bene. Ho avuto molte esperienze. All'inizio andavo a tentativi, e delle volte, lo confesso, ho fatto un po' di pasticci perché sono troppo provocante. Ma tutto questo mi rende perfetta per condividere le mie esperienze con voi, e per aiutarvi a migliorare le vostre tattiche di corteggiamento delle donne. Sono stata sposata e divorziata tre volte e ho avuto una lunga sfilza di amanti e di relazioni, ahimè, tutte disastrose!

Per fortuna questo corso non si chiama "Come avere una buona relazione" o "Come continuare a soddisfare una donna", perché, diciamo chiaro, non so nulla di queste cose.

Ma, di sicuro, so come dare una buona impressione iniziale, il che vi porterà a far centro.

Il resto, signori, sta a voi!

Prima di tutto, direi di tracciare una breve ma esplicativa etnologia del corteggiamento.

Le prime testimonianze rilevate dagli studiosi risalgono ai tempi dei cavernicoli. A quei tempi, un uomo grugniva e poi si buttava una donna sulle spalle e se la teneva come compagna di caverna. Nelle epoche successive, con lo sviluppo del linguaggio, gli uomini iniziano ad adottare un nuovo criterio per attrarre l'altro sesso. Su questo, le statistiche parlano chiaro: le donne preferiscono gli uomini con uno spiccato senso dell'umorismo. Chiedete a qualsiasi donna qual è l'aspetto che le piace di più in un uomo, e lei, probabilmente, risponderà: "L'ironia".

Questo è un passaggio importante, mi raccomando! ! Volete prendere appunti? Statemi dietro, ok? Ok!

Allora, cosa stavo dicendo? Ah sì, il senso dell'umorismo. È dimostrato che le donne preferiscono gli uomini che utilizzano il linguaggio in maniera intelligente, un po' come fanno i pavoni, che mostrano le proprie piume per attrarre l'altro sesso. Siamo così simili agli animali! Lo stadio successivo vede il corteggiamento affermarsi come un fenomeno socio-culturale, ed è qui che l'etnologia viene ad intrecciarsi in modo estremamente affascinante con l'antropologia...

Ma facciamo un esempio: in epoca romana, un uomo avvicinava una donna dicendo: "Non ci siamo visti al Colosseo? Fustigazione Cristiana? O erano le Idi di Marzo?".

Vi suona familiare, vero? È proprio questo il problema! Si è persa TOTALMENTE l'originalità! Smettetela di prendere spunto dalle commedie romantiche! Inventate qualcosa che venga da voi.

Ora vi suggerirò qualche esempio di frasi che non bisogna MAI dire a una donna. Prendete nota.

C'è il ragazzo indagatore:

"Di che segno sei?". "Qual è il tuo nome?". "Ci conosciamo?".

"Cos'è che fa sesso come una tigre e ammicca come una civetta?", seguito dall'occholino d'obbligo.

"Cos'è che ha due pollici alzati e adora fare sesso?" seguito dai due pollici alzati! "Sono io, sono io!".

Poi c'è l'adulatore: "Sei stanca? Forse perché hai fatto avanti e indietro nei miei pensieri per tutto il giorno!".

"Sono i tuoi occhi o due pezzi di cielo quelli che ho davanti?". "WOW... (quando non sa che dire) WOW!"

Per non parlare del tipo volgare:

"Mi piace il tuo sedere. Posso farti da perizoma?".

Oppure: "Giochiamo a COMBINA LE PAROLE? Il sostantivo è GAMBE, il verbo è APRIRE. Ok, andiamo a casa mia e combiniamo le parole!".

O il tipo sincero: "Vuoi scoprire?".

Se la donna risponde, non c'è problema: potete continuare su quella strada.

Ma, sinceramente, credo che la chiave sia un approccio più... come dire... creativo.

È importante ricordare che durante la fase del corteggiamento, l'uomo pubblicizza un falso "se stesso". Non dimenticate che voi state vendendo un ragazzo che non esiste. Per cui, rendetelo affascinante! E qualsiasi cosa facciate, vi prego, NON SIATE ONESTI! Non mettetevi a parlare della vostra vita o del lavoro o delle vostre esperienze passate. NOIOOSO! Tanto lo scoprirà comunque da sola, più avanti. Ma in questa importantissima fase del corteggiamento, ricordate: dovete vivere la menzogna e farla vostra!

Ok, ora vediamo quanto siete creativi. Un volontario? Lei, signore.

Ne sceglie uno e si avvicina.

Qual è il suo nome? Ok, siamo allo Skybar. Lei mi vede. Io vedo Lei. Ora, ci provi con me. (*non appena l'uomo inizia l'approccio, lei lo interrompe*). Eccellente! Deve aver seguito il mio corso online! Stringiamogli la mano. Ci credereste? Ha cominciato come voi. E scommetto che è stato rifiutato un milione di volte. E guardatelo, ora!

Allora, compito per domani: dovete inventare un esempio di corteggiamento che sia tutto farina del vostro sacco. Ecco un promemoria generale su cosa fare e cosa non fare:

Mantenete il contatto visivo.

Non fissateci le tette.

Profumatevi.

Non toccateci. Durante la fase del primo approccio, il contatto fisico è assolutamente V-I-E-T-A-T-O!!!

Offriteci un drink, ma non rimaneteci male se rifiutiamo.

Sorridete.

Non sentitevi frustrati se fallite. C'è sempre un domani! E ci sono un sacco di donne insicure alla ricerca di un falso senso di sicurezza. È solo una questione di tempo. Prima o poi, saranno abbastanza sole e disperate per accettare di venire a casa vostra. Siate fiduciosi!

Per oggi è tutto. Ci vediamo la prossima settimana, continuiamo con il corso "Sesso occasionale"; il titolo della lezione è "Come rendere l'indomani mattina un po' meno imbarazzante".

Alla prossima settimana.

L'Insegnante esce ed entra l'Americana.

L'Americana

E così, questo ragazzo carino mi si avvicina e dice: "Dov'è il bagno?" in cantonese³. Non potevo crederci! Voglio dire, dalle labbra di quel bellissimo ragazzo biondo proveniva un cantonese perfetto. Cioè, migliore del mio! Ero senza parole! Ma non quanto lui quando, con il mio perfetto accento americano, dissi: "Parlo inglese. E il bagno è in fondo al corridoio".

Spesso le persone mi chiedono da dove vengo. Io rispondo: "Fresno". E allora insistono: "No, dove sei nata?". Restano amareggiate... io sono proprio di Fresno!

Così sono finita a fare l'università nella grande città. E alla mia prima settimana, ci credereste? La mia compagna di stanza era esattamente come me. Avremmo potuto essere sorelle. Così facciamo conoscenza e mi chiede di mostrarle le foto del ballo di fine anno. Passeggiando per la stanza, mi guarda e dice: "perché non hai amici asiatici?". Cosa? "Guarda qui, ti faccio vedere". E comincio a sfogliare e a sfogliare...

Onestamente, non mi è mai successo. Ciò che ricordo meglio di quel giorno è che, per la prima volta, vedevo nei miei amici non delle persone, ma delle razze, e questo mi nauseava.

Insomma, non è che non sia fiera della terra dei miei genitori e di tutto quello che hanno passato! Sono un'americana di prima generazione. I miei genitori sono arrivati da un altro Paese e, come tanti altri prima di loro, sognavano una vita migliore per la loro bambina. Hanno lavorato tanto e, spesso, per pochissimi soldi; hanno risparmiato denaro. Non sono andati all'università perché potessi farlo io. Hanno fatto in modo che frequentassi le scuole migliori e che avessi tutte le opportunità che hanno i ragazzi della mia età. Volevano il sogno americano! E, per loro, questo sogno doveva essere mio.

L'inglese è la mia lingua madre. Perché? Perché questo è il mio Paese e l'inglese è la lingua del mio Paese. Parlo anche la lingua dei miei genitori. È una lingua stupenda e la insegnerò ai miei figli. Ma l'inglese resta la MIA lingua.

Delle volte capita che qualcuno, in genere con origini simili alle mie, si innervosisca con me perché parlo soprattutto in inglese. Mi guardano male, perché credono che snobbi la cultura dei miei. Penso che abbiano paura che la loro cultura venga assorbita da quella americana. Non amano l'idea del *meltin'pot*, visto che la loro cultura rifiuta tutto ciò che non ha una propria identità. Nemmeno io lo amo! Ma non sarei credibile se diventassi portabandiera del Paese dei miei genitori. Non ci ho mai messo piede! Lo amo e lo rispetto, perché è da lì che vengono mio padre e mia madre... ma io no. E penso che non ci sia niente di sbagliato in questo. Mi piace pensare a qualcosa che assomigli ad un immenso calderone. Sì, insomma... quando hai una scelta di cinque razze, tutto il resto viene raggruppato nell'altro". Lo so che questo strano "pentolone" dà fastidio a molte persone, ma non a me. È il posto più bello in cui sguazzare!!! Là non esistono etichette. Quel grande calderone è l'America!

Per cui, dite pure che mi sono occidentalizzata, perché ho ricevuto una buona educazione e parlo senza un particolare accento, o perché ho amici ed esco con ragazzi di etnie differenti. Se sembro americanizzata, forse - non so - magari è perché siamo in America!!! Scusate, sono in ritardo per il mio corso d'italiano, e poi devo incontrare le mie amiche Laquisha e Rosa per il sushi, prima di andarci a vedere un film indiano al Nuart. Stupendo!

L'Americana esce di scena. Entra l'Ottimista.

³ Nota per l'attore: si può sostituire il cantonese con un'altra lingua ed etnia, in funzione del testo.

L'Ottimista

Ehilà, benvenuti all'Hooters! Cosa posso fare per voi?

Certo che ripetere questa frase cinquanta volte al giorno, sei volte a settimana... Non sono particolarmente eccitata all'idea di lavorare qui, ma devo pur far quadrare i conti ora che sto studiando. Sul serio, è un po' deprimente servire ali di pollo Buffalo e spillare birra a comitive di ragazzi col testosterone ben oltre il limite consentito dalla legge!!!

Ho detto a mio padre che stavo lavorando in un ristorante, il che tecnicamente non è falso. Forse Hooters non è, e-s-a-t-t-a-m-e-n-t-e, ciò che mio padre sognava per me quando ha lasciato la sua terra, per assicurare una vita migliore ai suoi figli. A volte, ai genitori bisogna addolcire la pillola. Vediamo un po'... potremmo dire che Hooters è un locale appena appena osé... però lo nasconde bene! ! Per me è solo un mezzo per arrivare ai miei scopi.

Il mio capo, Brad, dice che "Hooters sta cercando di promuovere un'immagine di famiglia allegra". HOOTERS!?! A volte Brad lo vorrei prendere a cazzotti in faccia! Ma poi mi ricordo che le mance non sono niente male.

E così, continuo a indossare reggiseni imbottiti. Che tristezza, tutto questo non è reale. Nessuno di noi lo è, qui dentro. Veniamo pagati, o meglio, sfruttati. (*Indica il seno*) Sfruttati... decisamente! Per cui mi tengo le imbottiture e attacco il sorriso in automatico mentre mi vesto da cow-girl per quell'arrapato che mi ha appena toccato il sedere. E poi, un giorno è successo. Ho capito che per alcuni di questi ragazzi sono tutto ciò che hanno.

Il mio sorriso e la mia personalità fanno la loro parte. Insieme a un po' di tette e culo - questo sì che è reale! Ora, anche io ho una missione! Stanno seduti ad ammirarmi e poi mi raccontano le loro storie. La gente s'è sempre trovata bene a parlare con me. Fin da quando ero piccola, gli sconosciuti si sedevano vicino a me per raccontarmi delle loro vite. È come se sapessero che li ascolto senza giudicarli. Amo questo dono. Il ragazzo al tavolo sei, per esempio. Certo, sembra il classico omammamiacheuomoincarriera!!!!... ma ha solo voglia di innamorarsi. E il maniaco che cerca sempre di palparmi il sedere? Adora i film della Disney. Me l'ha confessato. E mi tocca solo quando è qui con i suoi amici, per farsi vedere più maschio. Poveretto. Ecco perché lo lascio fare! Ma non fraintendetemi. Non sono mica una di quelle ragazze facili! ! Siamo noi a creare il nostro destino. Lamentarsi non porta a nulla. Muoversi! Allora sì che si ottiene qualcosa. Cambiare! Così è fatta la vita! Che cosa ci guadagniamo a vivere e rivivere situazioni terribili? Niente. NIENTE!!!!

Non è che non sia mai triste. A volte lo sono. Piango. Ma non mi vedrete mai farlo. Stacco un momento, vado a sfogarmi in bagno e finisce lì.

"Il dolore è inevitabile, la sofferenza è facoltativa". L'ho imparato da mia nonna. Ero piccola e stavo piangendo per qualcosa di importante... ora non ricordo cosa. Lei mi prese in braccio e disse "piangi, sì piangi³. Butta fuori tutto! Ok, adesso però basta. Va bene così! Sta bene piangere. È giusto ascoltare i propri sentimenti, ma piangere per più di cinque minuti è vittimismo allo stato puro, oltre che una gran perdita di tempo". Aveva ragione!

Voglio usare il mio tempo al meglio. Questo è il motivo per il quale cerco di aiutare gli sconosciuti. Spesso, in questa città, siamo soli. Soli in macchina, soli in casa, soli al ristorante, al cinema e in palestra. Ci sono più persone sole a Los Angeles che in qualsiasi altra parte del mondo. Ma non sarebbe bello se potessimo essere soli insieme? Se passassimo più tempo a parlare con gli sconosciuti e rendessimo questa città un po' meno estranea?

Ho un bel sorriso, e sorridere può migliorare la giornata di chiunque. Adoro far sorridere le persone che non conosco. Migliora la mia giornata. Sono contenta di avervi fatto sorridere.

(All'improvviso l'Ottimista risponde a qualcuno che chiama da dietro le quinte)

Dài, entra!

Buona giornata a tutti. *(Si avvia per uscire di scena, ma si ferma, e dice con tono sincero...)* No, DAVVERO!!! Vi auguro una buona giornata, a tutti quanti.

Esce l'Ottimista ed entra la Sposa.

La Sposa

So che è la nostra prima notte di nozze, e so che siamo entrambi vergini. Ma sono sfinita! Non credo tu capisca come stanno realmente le cose. Tutto quello che hai dovuto fare, è stato prenotare la suite per la luna di miele e agghindarti con uno stupido vestito da cerimonia! Io ho programmato questo matrimonio almeno da quando avevo dodici anni.

Poi, dieci mesi fa, quando mi hai chiesto di sposarti, ho pensato "finalmente il sogno diventa realtà!". E allora prenota la chiesa, il ristorante, il catering, assicurati che ci sia un menù di carne, di pesce e uno di verdure, come se i vegetariani non potessero fare eccezione per un giorno! Prepara la lista degli invitati. Spedisci le partecipazioni. Assicurati che tutti i tuoi parenti lontani siano stati invitati, compresa zia Edna della Georgia, che hai visto oggi per la prima volta, e che ha deciso di portare il suo compagno e i quattro figli. No, dico, 250 dollari a testa fanno 1500 dollari! E sai cosa ci hanno regalato? Una bella... cornicetta! Cioè dico una CORNICETTA!?! ! La tua zietta che ti regala una cornicetta! Certo, come rima è perfetta!

Con i vestiti delle damigelle, poi, sono stata maniacale: volevo che piacessero a tutte. Perché, vedi tesoro, il sogno segreto d'ogni sposa è che le damigelle indossino il vestito altre volte. E cosa mi hanno detto oggi? "Non ci è piaciuto quel vestito e credo che non lo indosseremo mai più!". L'amicizia di una vita distrutta in una mattinata!!!

E poi, il massimo durante il ballo del dollaro, quella stupida tradizione di pagare un dollaro per ballare con la sposa!⁴ Ecco... immagina, mentre balliamo, tuo padre che mi tocca il sedere e mi dice: "Scusa tesoro, volevo solo che il mio dollaro fosse speso alla grande!". E alla fine cosa fa, questo mio stupendo marito? Mi mette su un aereo per un'isola tropicale. E io penso: "Grazie a Dio ho sposato quest'uomo fantastico!". Poi arriviamo qui - l'albergo era l'unica cosa a cui dovevi pensare - e invece??... CAZZO!!! Questa stanza fa cagare!

Ma va bene. Va bene, perché, giuro su Dio, non sono quel tipo di ragazza che rompe perché tutto deve essere perfetto oppure non se ne fa nulla! Sì, insomma... della serie "Ahi ahi, mi fa male la vagina". Certo che sei proprio un uomo fortunato, perché io, mio caro, sono proprio un bel tipetto!

C'è un letto, dannazione! Un letto!!! Penso che finalmente potrò dormire. E invece no, cosa vuoi tu? L'uomo che dice di amarmi? Vuoi farti tua moglie - con tanto di moine infantili e calze che puzzano di muffa- ADESSO!?! Su e giù dentro di me PROPRIO ORA?? Perché vorresti farmi questo, tesoro? Perché? Ma non ci arrivi? Ma non lo capisci che adesso è l'ultima cosa a cui penso? Ma non lo vedi che sono fisicamente ed emotivamente distrutta? Ma perché non mi lasci dormire!?!

Senti, lo facciamo domani! Buonanotte, amore!

Esce velocemente di scena.

⁴ Nella tradizione statunitense, ballo nel corso del ricevimento di nozze durante il quale gli invitati pagano un dollaro per ballare con la sposa.

L'Autolesionista

Entra e si siede su una sedia.

Mi pare di aver iniziato quando avevo dodici anni. Quando i miei hanno divorziato. Che bel luogo comune, vero? Cioè, oggi tutti hanno genitori divorziati. Eppure... Quella è stata la prima volta. Non l'ho mai detto a nessuno. Ho smesso di vivere con mia madre. Lei non se ne è mai accorta. Per anni non l'ha saputo. E una gran donna. Sono davvero fortunata ad averla come madre e so quanto questo le faccia male. E fa male a me, il che mi fa sentire colpevole.

E quando sto male, lo faccio di nuovo. Mi taglio da sola.

È un circolo vizioso. Pensavo di essere la sola, e invece ho scoperto che una ragazza su dieci si taglia. So che è triste, ma questo mi fa sentire meglio. Quanto è complicato tutto questo? Be', credo che tagliuzzarsi sia un bel casino. Ho una scatola... Un portamatite nel quale conservo i miei strumenti. Il mio preferito rimane il compasso. Appena inizio a sanguinare mi sembra che tutti i problemi colino via insieme al mio sangue! E poi penso, "Più a fondo, di più!". E qualche volta mi chiedo: che succede se arrivo fino alle ossa? E se mi tolgo gli strati superiori e vedo com'è sotto? Tutti vogliono sapere perché lo faccio. Sono stata all'ospedale.

Una volta mia madre l'ha scoperto e mi ha fatta ricoverare. Ma in ospedale non sanno come comportarsi con Noi. Aspettano che si rimarginino le ferite più recenti e poi ti rispediscono nel mondo. Non siamo pazzi! ! Siamo solo... non so. Però, non voglio morire. No di certo! Non è un tentativo suicida o qualcosa del genere. Voglio vivere, e questo è il motivo per cui ho deciso di smettere. Da 18 giorni, mi sembra.

E lo voglio! Ogni giorno capita qualcosa che mi fa venire voglia di tagliarmi, ma non lo faccio più, soprattutto perché non so più dove tagliarmi. Le gambe sono piene, le braccia pure, la pancia, il seno. Forse i mali del mondo non saranno così dolorosi. Forse non faranno male come penso.

Ogni giorno in cui non mi taglio è un bel giorno. Ogni giorno in cui non mi taglio rendo mia madre orgogliosa. E io desidero tantissimo che lei sia orgogliosa di me.

Esce portandosi via la sedia. Entra la Reginetta di Bellezza.

La Reginetta di Bellezza

Sono bella, lo so!

È una benedizione e una maledizione allo stesso tempo. Le persone mi guardano e pensano: "sarà cretina?", "si renderà conto di quanto è bella?". Certo che me ne rendo conto. Me l'hanno detto e ridetto un milione di volte! Ma sentirselo dire è sempre terribile. Sul serio! Mi chiedo perché me lo dicano. Cosa vogliono? I ragazzi, immagino, portarmi a letto; e le ragazze, invece, si aspettano che ricambi i complimenti. Ma io non riesco a mentire! Piuttosto, cerco di essere costruttiva.

Magari suggerendo un correttore o un salto in palestra!

A volte degli sconosciuti mi fermano per strada e mi dicono: "Sei bellissima!", così, e poi se ne vanno. E io che dovrei farci con questa loro affermazione? Mi fa sentire così...

Le ragazze brutte mi odiano. Solo perché sono così di natura. Ma non posso scusarmi per cose che non dipendono da me! Mangio tutto quello che voglio, posso lavarmi il viso col *Dove*, mettermi un po' di burro cacao ed essere comunque carina. Non so cosa dirvi. Davvero non capisco la vostra rabbia. In fondo, quella che vedete è solo la superficie!

Non vi è mai venuto in mente che potreste avere cose che io non ho? Non lo sapete come funziona? Da una parte ti danno e dall'altra ti tolgono?

Esco con ragazzi terrificanti. Ragazzi sexy, ma ossessionati da loro stessi. Ragazzi che m'ignorano e mi trattano male. Ragazzi insicuri che se ne fregano di cosa ho da dire, l'importante è che sembri carina accanto a loro. Quelli intelligenti s'innervosiscono troppo quando mi parlano, una vera sfiga! Vorrei davvero uscire con un tipo intelligente, magari un po' cicciettello, che di sicuro mi adorerebbe. Uno con troppi peli e un uccello nella media, per intenderci. Dove sei, Signor Uomo Medio? Perché hai paura di parlare con una bella ragazza come me? Anch'io ho dei sentimenti. E le mestruazioni. E al mattino ho l'alito cattivo, giuro! Non ho i complessi della donna media!

E vero, il mio aspetto fisico mi avvantaggia nella società. Ma, forse, dovrete sapere che non ho mai avuto un orgasmo. E infatti, non lo capisco proprio tutto questo interesse per il sesso. Voglio dire, lo faccio, per carità! Ma preferirei guardare la televisione o leggere qualche romanzetto rosa.

Vi immaginate una bomba sexy? E invece no, sono proprio così. Non sono mai stata amata. Vorrei davvero essere una nella media e avere qualcuno che si accorga veramente di me.

Quindi, la prossima volta che vi maledite su una bilancia, o qualche rivista vi fa sentire inferiori, o invidiate qualcuna come me per strada, sappiate che, anche se il vostro ragazzo guarda me, in realtà poi sta insieme a voi... e ciò pareggia i conti, in un modo o nell'altro.

Anch'io sono una persona e ho i miei problemi, come voi! Percorro questa strada chiamata vita accanto a voi. L'unica differenza è che sembro più bella durante il viaggio.

Esce.

La Terapeuta

Entra portando con sé un asse e un ferro da stiro. Stira per quasi tutto il tempo. Indossa una vestaglia e una cuffia da doccia.

Mi ha chiamata, la mia bimba! Non ero sicura che l'avrebbe fatto! Le ho lasciato un messaggio in segreteria, mesi fa. Per rimediare. Fa parte del copione. Be', non ve lo devo dire. È all'università. Mia figlia, ci credereste? Si sta laureando in psicologia! L'ha preso da me: aiutare le persone e tutto il resto. Pranziamo insieme la prossima settimana, sapete? Credo che indosserò la mia camicetta rosa. Sto bene col rosa.

Tecnicamente sono ancora reperibile per la prossima mezz'ora, quindi dobbiamo stare qui ancora per un po'. Posso offrirvi qualcosa da bere? Una soda? In casa non ho alcool per ovvi motivi. Ma sapete cos'ho scoperto? La Fanta! È la mia preferita. È stupenda! Col ghiaccio poi, è DIVINA!

(Squilla il telefono).

Ah! Scusate, è per lavoro.

(Dà un leggero colpo di tosse, poi, continuando a stirare, risponde con una voce molto seducente)

Pronto? Sono Deborah, come ti chiami? Ciao Al. Cosa posso fare per te oggi? Una sveltina? Proprio come piace a me, Al. Oh ooh. Sì, oh oh. Cosa ti piace? Bene, oggi sei fortunato perché ho un micro-reggiseno. Oh ooh. Qual è il tuo colore preferito? Dai, non scherzare! Io ho i capelli rossi. Oh sì, molto lunghi. Se sono una vera rossa? Perché non lo scopri tu, porcellino! Oh, mi stai togliendo la camicetta? Sì, dàiii toccamele! Ti piacciono, eh? Ho una gonna che lascia scoperto il sedere. Fammi girare, dà. Oh sì, e le giarrettiere rosa. Ti piace il rosa? Ma sì che ti piace. Il rosa è il mio colore preferito. Sì, perché non me le togli? Ti piace il mio culo, eh? Voglio che ti piaccia. Vuoi che me le tolga io? Ok. Ci sei quasi?

(Al pubblico) Chiama per la prima volta.

(Poi ad Al) Caspita! Non scherzavi quando dicevi una sveltina. No, non mi spiace, Al. Mi sembri carino. Sinceramente. Il mio nome? Non posso dirtelo, Al. Be', anch'io mi sento vicina a te. E adesso? Oh mio Dio! Stai bene? Non piangere, Al!

(Al pubblico) Va sempre a finire così! !

(Ad Al) Tutto bene, Al? Dà, che va tutto bene... Siamo tutti soli, ma possiamo essere soli insieme. Tranquillo. Respira a fondo. Bene... così... Cosa fai nella vita? Sei un avvocato?

(Al pubblico) Finge.

(Ad Al) Sembra figo, Al! DAVVERO! Devi essere molto intelligente. Sì, direi proprio che sei un tipo intelligente.

(Al pubblico) Sono pagata al minuto.

(Ad Al) ...Sì? Come mi spiace che tua moglie ti abbia lasciato... Io? Sono vedova. Sì. Mio marito è morto qualche anno fa. In un incidente stradale. Grazie. No, non possiamo incontrarci. Sono contenta che tu capisca. Ma puoi richiamare. Sicuro. Mi trovi tutti i martedì e i giovedì, basta che chiami e chiedi di Deborah. C'è qualcos'altro che posso fare per te oggi, Al? Sicuro? Sono contenta che tu ti senta meglio. Anche a te, Al. Ciao.

...Pover'uomo. Prima volta. Richiamerà. Sono stata brava, eh? Lo so! Spaventoso. E meno male che non mi avete sentita andare sul pesante. Sì, riesco a essere proprio porca. Se siete fortunati, forse un giorno sentirete quanto posso diventare oscena. Sapete, la maggior parte delle volte questi ragazzi vogliono solo parlare. Va be'! Prima avere un orgasmo, e poi parlare. Sì, sono soltanto ragazzi soli. Lui, ad esempio, dopo la telefonata s'è sentito meglio. Gli ho dato una speranza. E la speranza è un bel dono, non credete? Non sono neanche andata all'università; eppure qui sto facendo una vera e propria terapia. E poi sono stata disoccupata per troppo tempo. E una donna deve pur mantenersi!

D'altronde la paga non è malaccio, e non immaginate quante faccende domestiche riesca a fare nel frattempo. In più, ho coperto tutti i debiti delle mie carte di credito, e ho questo appartamento carino. È un bell'inizio, no?

Be', ho pensato anche di tornare alla scuola per parrucchieri. Ho sempre voluto fare la parrucchiera, con le mie belle poltroncine nel salone... Lo decorerei con particolari rosa e candele profumate alla gardenia e alle clienti offrirei un Hershey's Kiss prima di fare taglio e messa in piega: mica male!

Tra l'altro, non mi è più passato per la mente di farmi un bicchierino. Sono quasi cinque mesi che non bevo e credo di poterci riuscire, ora. Sì, penso proprio di sì. Mi sembra che davvero, per la prima volta dopo tanto tempo, mi vada tutto bene.

Esce portandosi via la tavola da stiro.

La Remissiva

Entra e si siede sul pavimento a studiare.

No scusate, sentite questa. Davvero. Mi spiace. Mi scuso di continuo. Mi spiace anche per questo. È irritante!! Non capisco perché continuo a scusarmi. Ok, è una bugia, lo so perfettamente. Mi spiace di aver mentito. Il motivo per cui mi scuso è perché non voglio ferire i sentimenti di nessuno. Comunque la mia opinione non conta. Mi spiace anche di non avere un'opinione. Davvero!! Non volevo offendervi. Mi spiace se l'ho fatto, o se lo faccio. MI SPIACE SEMPRE!

Io vivo la mia vita così: cercando di occupare il minor spazio possibile. Di restare piccola e invisibile.

Al contrario, vado forte nelle chiacchierate formali, tranquille e senza senso. Prima di dire qualcosa che potrebbe risultare cattivo, lo introduco sempre con un "ma". Per esempio: "Mi spiace, ma... ". Oppure, "È molto carino, ma... ". "Non voglio essere cattiva, ma... ". "Sembra davvero figo, ma... ". "So che è un tuo amico, ma... ". "Non vorrei sembrare razzista, ma... ". Avete capito?

Il fatto di scusarmi mi salva. Così non mi devo mai preoccupare se piaccio alla gente oppure no.

So che adorano quell'"io" che ho creato per loro. Ma non sono veramente io, giusto?

Certo, potrei scegliere di dire solo ciò che penso davvero, e sarebbe molto più facile. Dunque, da adesso cambierò, basta scuse! C'è un cervello qui! MI SPIACE, MA C'È! Anzi no! Non mi spiace affatto!!! Scusate, ma ho appena iniziato.

Ecco cosa penso: voglio tutto! Voglio un lavoro, un marito, una famiglia, una casa, un'auto familiare. Voglio essere presente alle partite di campionato di mio figlio e alle gare di spelling di mia figlia. Voglio uscire con mio marito ed essere ancora innamorata di lui quando avrò sessant'anni. Voglio sentirmi appagata con il mio lavoro ed essere pagata come gli uomini che ricoprono la mia stessa posizione.

Sono soltanto delle ipotesi, quindi non criticatemi. E io non giudicherò voi.

Io amo... gli 'N Sync! Va bene, l'ho detto!

Justin Timberlake è sexy! E Joey Fatone è forte! Ascolto anche musica di tutto rispetto come i Radiohead e Björk, ma non ho più intenzione di scusarmi della mia passione per gli 'N Sync!

D'altronde... tutti hanno delle piccole passioni inconfessabili. Ho finto orgasmi. Be' non proprio, diciamo che ci ho provato. Pessime imitazioni di Meg Ryan in *Harry ti presento Sally (Simula in malo modo un orgasmo)*. Visto? Faceva schifo, lo so.

Mi rifiuto di fingere ancora.

Di tanto in tanto mi fumo una sigaretta. Solo una, anche se so che mi fa male. Ma non me le compro mai, le scrocco, e sono così carina che me le danno sempre.

Eccene un'altra: odio essere carina! Da oggi, a chi mi dice che sono *carina*, non risponderò più "grazie", tutta sorridente. Risponderò "*carina?* Pensi che sia *carina?* Ma vaffanculo!".

Tutte le persone carine ODIANO essere carine. Vogliono essere sexy. Vogliono ragazzi che le scopino alla grande! Quindi, a meno che non vogliate venirmi a dire: "Ehi bellezza, voglio scoparti di brutto", girate alla larga.

Certo, essere carina è meglio che essere brutta. Dio aiuti la ragazze brutte, questo mondo non è fatto per le brutte.

Voglio uguali diritti per le racchie! La vita è così divertente, eccitante, spaventosa! Perché non possiamo avere tutto, belli e brutti? Mi dispiace, inutile dirlo... Anzi! Scusate, ma non mi scuserò più!

La Remissiva raccoglie i suoi libri e fa per uscire mentre entra La Madre. La Remissiva le si avvicina.

La Remissiva

Scusi, avrebbe mica una sigaretta?

La Madre

Certo. *(Al pubblico)* Che carina!

La Remissiva lancia un 'occhiata d'intesa al pubblico ed esce.

La Madre

... SONO INCINTA? Ma se prendo la pillola! Non la scordo mai! QUASI MAI. Cazzo!
In che senso "cazzo"? Dite che non è così grave? Altroché se lo è! IO, UNA MADRE? Ma non fa ridere? No! Per niente! Sarò una brava madre un giorno, forse. Oggi no! Di sicuro. O almeno, non per i prossimi nove mesi.

Sono stata sposata per anni. Mio marito mi ha sempre detto che sarebbe stato pronto, se lo fossi stata anch'io; ma non credo di esserlo. Perché, voi siete sempre pronti? I miei non lo erano - almeno credo che non lo fossero - e io sono nata lo stesso.

Chissà, forse questo "incidente di percorso" può anche essere una cosa buona, no? In fondo, sono brava con i bambini. I miei nipoti mi adorano. Sono una brava zia. Ma sarò una brava madre? Voglio essere una brava madre? Le brave mamme finiscono sempre col farsi mettere i piedi in testa. Deciso! Sarò una mamma severa! I miei figli avranno i loro segreti e io sicuramente entrerà nella loro stanza per leggere di nascosto il loro diario. No, non si può, si tratterebbe di un'invasione totale della privacy... ma questa è casa mia, CAZZO! Oh mio Dio, ma che sto dicendo?

Metterò in imbarazzo mio figlio... o sarà una femmina? Succederà sicuramente. Qualche volta sembrerò BISBETICA! "Guarda, hai lasciato una pedata proprio sul tappeto! Cabrón! Idiota!". Incredibile! Lo sto già sgridando e non è ancora nato!

OHHDDIO, devo partorire! E scoprire che, proprio mentre sto spingendo, può uscire di tutto. Per questo le donne si fanno il clistere quando arrivano in ospedale. No, no, io non posso proprio introdurre niente in quel posto lì. Chiedete a mio marito. E comunque, anche tralasciassimo tutti questi particolari, come si fa a far uscire fuori un bambino di più di tre chili?! E una volta nato, crescerlo? Come diavolo faccio?

E poi dovrò allattare! Non sopporto neanche che mi sfiorino i capezzoli, figuriamoci farmeli succhiare per la poppata!

E diventerò grassa! Ancora più grassa. Avete un'idea di quante ore ho passato in palestra cercando di liberarmi di questa bassa regione cubana? Queste chiappe! Sì, questo culo!

E come lo chiamerò? Questa è una decisione importante, caspita... Un nome può migliorare o distruggere il tuo stato sociale. Non vorrei fosse troppo comune, tipo John o Jennifer, che ne so, ma neanche stravagante, tipo Facelia o Brock. Anche se, dicono, forse un nome stravagante aiuta a sviluppare una forte personalità.

Basta! Troppe domande. Quando lei o lui crescerà, si aspetterà che io sappia un sacco di cose. E io non ne so abbastanza. Dovrei saperne di più. Vorrei essere una fonte di saggezza per i miei figli, per poterli proteggere ed educare.

Il mio bambino sarà intelligentissimo. Avrà gli occhi del padre e il mio sorriso. Sarà divertente e gentile. E quando si laureerà, sarò orgogliosa di aver regalato questa persona unica al mondo, che renderà il mondo più bello. Mio figlio darà senso alla mia vita. Sarà la cosa migliore che abbia mai fatto, credo che potrà anche trovare il vaccino dell'AIDS, scrivere un romanzo da Premio Pulitzer, proteggere gli indifesi... O semplicemente, sarà il tipo di persona che ho sempre voluto essere io. Uno che fa sorridere gli estranei, che ispira amore a chiunque attraversi la sua strada...

I bambini ci danno una seconda possibilità!

Oh Dio mio! Sta succedendo. Sto diventando madre! *(In ansia prende una sigaretta dalla borsa e fa un tiro. Quasi immediatamente capisce cosa sta facendo)*. Oh mio Dio! *(La mette via)*.
Scusate.

Sono una mamma ora! Devo aver cura di me... Perché mio figlio sarà il più fortunato cabrón che il mondo abbia mai visto!

Esce la Madre ed entra la Realista.

La Realista

Mamma, morirò single, e va bene così, non c'è problema!

Credo che questa sia la decisione migliore che abbia mai preso. Sono libera! Che sollievo. È sorprendentemente liberatorio. Tutte le ragazze che conosco passano la loro vita a cercare qualcuno. Sono tutte a caccia. È sempre una questione di predatore e preda. In palestra, nei bar, al lavoro, in chiesa, in qualsiasi posto. Ovunque! Cercare qualcosa che colmi il vuoto.

Io ero una di loro. I trent'anni mi sembravano lontanissimi e sentivo che se non ci fossi arrivata con un anello al dito, mi sarei depressa e sarei morta. Sono pure uscita con degli uomini, dandomi delle scadenze... ridicolo!

Ma la cosa più ridicola sono i vostri messaggi in segreteria, che mi chiedono quando vi darò finalmente dei nipotini, quando è risaputo che non sto frequentando nessuno, e che la mia relazione più lunga è durata neanche due anni!

Volevo informarvi che non ci saranno nipotini. Ma se per voi i nipoti sono così importanti, allora chiamate Raffaella Carrà e fate le nonne di uno dei suoi piccoli bambini in Africa, perché vostra figlia non sarà mai madre. Non mi accontenterò di un uomo "abbastanza carino" e di una noiosa vita domestica dove dovrò svegliarmi prima di tutti, preparare il sacchetto con il pranzo per i bimbi, passare l'aspirapolvere sui tacchi a spillo e cenare alle 19 in punto. E perché poi? Per poter avere delle foto da mettere sul frigorifero! Ho visto troppe persone che si adagiano e non posso farlo anch'io. Preferisco rimanere sola!!

So che siamo assillate dal pensiero che "Quello Giusto" è là fuori: e se non fosse così? Avrei passato la mia vita a cercarlo invano. Che perdita di tempo! Posso impiegare molto meglio il mio tempo. Deciso! La mia vita sarà incentrata sul lavoro. E nel tempo libero andrò in spiaggia a leggere, o frequenterò quel corso di salsa che ho sempre voluto seguire! E voglio che siate felici per me!

La mia vita ha valore anche se non ho nessuna relazione. Non ho bisogno di un uomo che mi veneri per dimostrarlo.

Non fraintendetemi, nutro ancora qualche speranza. Ma non voglio più programmare la mia vita.

Non è che abbia smesso di cercare, spero ancora che sia là fuori. Ma questa volta se è là fuori, che venga lui a trovarmi!

Esce.

La Cacciatrice

Entra e si siede.

Questo è il mio primo *speed date*⁵. Sono piuttosto nervosa.

(Suona la campanella che dà il via allo speed date. La Cacciatrice inizia a parlare speditamente).

Sono alta 1,55. I dettagli sull'età e sul peso li comunicherò nei prossimi incontri. Se ce ne saranno!

Sono già stata a un paio di appuntamenti. Sono un tipo difficile, lo so. Ma oggi le donne non hanno bisogno di sposarsi per avere figli o stabilità economica, quindi perché sistemarsi? Detto ciò, non c'è nulla che un vibratore non possa fare. Il problema è che noi ragazze abbiamo bisogno di baci, di tenerezza, e ci piace agghindarci per qualcuno... per non parlare dello stare insieme, del capirsi al volo, del bisogno di avere un grande amico con cui condividere la vita.

Chiedo troppo, lo so! Ma il fatto che sei qui mi fa pensare che stai cercando qualcosa di serio. Quindi, andiamo al sodo! Non fumo. Fumare è causa di rottura. Mangio carne rossa. Se siete vegetariani, è causa di rottura. Cerco di restare in forma e andare in palestra almeno tre volte a settimana. Mi aspetto che il mio compagno faccia lo stesso. Potrei guadagnare più di te, ma per me non è un problema. Lo è per te? Finisce qui!

Amo cucinare e cucinerò tutti i giorni, ma i piatti toccano a te. Faccio il bucato, stiro e pulisco, ma mi rifiuto categoricamente di gettare la spazzatura o di cambiare le lampadine. Ancora qui? Buon segno!

Mi piace leggere. Su questo sono un po' strana. Vorrei che il mio compagno fosse un buon lettore. Se non sai chi sia Dostoevskij, finisce qui!

Adoro la mia famiglia. Ci sentiamo spesso. Non ti è permesso parlare male della mia famiglia nella maniera più assoluta! Parlare male della mia famiglia è causa di rottura.

Se vengo a sapere che si è parlato di me come della "palla al piede" o della "stronza", salta tutto. Mi piace stravaccarmi sul divano e guardare vecchi film, ma ogni tanto mi piace anche andare a cena fuori o a ballare. Se non balli, va bene, ma devi almeno cercare d'imparare. Apprezzo la voglia di imparare.

Quando sono davvero arrabbiata, urlo. Più o meno suona così: "AHHHHHH!!!". Non ti dirò parolacce, ma ogni tanto potrei urlare perché mi fa sentire meglio. Difficilmente piango. Ma quando capita, ho bisogno di un abbraccio. Solo un abbraccio. Non ne voglio parlare, voglio solo un abbraccio. Riuscirò a venirme fuori da sola. Se siete arrabbiati con me, ditemelo e se ne parla. Se siete passivi-aggressivi, è causa di rottura.

Ora, passiamo al sesso. Mi piace, ma forse sono l'unica donna in America che non ama i preliminari. Trovo che siano una perdita di tempo. Raggiungo facilmente l'orgasmo e mi piace andare dritta al sodo. Al contrario, se amate i preliminari, possiamo trovare una via di mezzo. Faccio sesso orale, ma mi aspetto di essere ricambiata. Se non fai sesso orale, caro mio, finisce

⁵ Letteralmente: "appuntamento veloce". Appuntamento di gruppo, in cui i partecipanti, divisi in due "squadre", siedono gli uni di fronte agli altri allo scopo di "far colpo" sul candidato partner nel tempo dato di qualche minuto. Il suono di una campana segna lo scadere del tempo e l'avvicinarsi di un nuovo eventuale partner da sedurre in pochi minuti.

qui! Sto bene in coppia. E quando saremo soli ti dimostrerò il mio amore preparandoti un panino, o massaggiandoti il collo, o dandoti tanti piccoli bacetti sul viso, oppure "intraprendendo certe pratiche che potrebbero farti sentire, molto, molto amato!". Adoro essere baciata, soprattutto qui (*indica le labbra*) e qui (*indica il collo*).

Non sono perfetta! Ho i miei difetti. Ora vi dico la cosa più rozza e volgare che faccio. Ho degli attacchi allergici - sono allergica ai gatti, agli acari e alla polvere. Se sei un amante dei gatti, finisce qui - quando ho questi attacchi, mi fa male l'interno delle orecchie e l'unico modo per farlo passare è fare così (*infilare le dita nelle orecchie e si schiarisce la gola a fondo*). Poi, non so per quale ragione, odoro le dita (*le annusa*). Sì, lo so, è una cosa grezza e volgare, ma è la più grezza e volgare che faccio. Ecco qui! Ora lo sapete!

Spero che vi innamorate di me, dei difetti e di tutto il resto, o magari che vi innamorate di me proprio per i miei difetti! Perché anche questi, in fondo, fanno in modo che io sia "io".

Sono una donna buona. Ho un buon cuore e ho davvero voglia di dare e ricevere amore. Qualche volta vi farò infuriare. Ma qualche volta, qualche volta mi guarderete e vi meraviglierete della mia grazia, della mia intelligenza e del mio fascino. E magari penserete: "porca miseria. Sono fortunato a stare con una ragazza così!".

Che dite, potete amarmi?

Il suono della campanella indica il tempo scaduto.

Cala il sipario.

BAGGAGE

Baggage è stato rappresentato per la prima volta allo Hudson Avenue Theatre di Hollywood, in California il 24 marzo 2004. Prodotto da Jessie Keleher, direttore di scena Tracy Hayes, assistente alla direzione di scena Jessica Laser, musiche di Gabe Lopez e voce di Natalie Burge. Il cast era il seguente:

<i>La Prima Donna</i>	Rachel L. Hollingsworth
<i>L'Invadente</i>	Tressa di Figlia Brendon
<i>La Suora</i>	Channing Chase
<i>La Romantica</i>	Ana Maria Lagasca
<i>L'Oracolo</i>	Hillary Millard
<i>La Festeggiata</i>	Tonantzin Esparza
<i>La Hippie</i>	Julie Sinclair
<i>La Ladra</i>	Jessica Kaman
<i>La Donna in Carriera</i>	Elizabeth Beckwith
<i>La Cervellona</i>	Livia Treviño
<i>La Superstar</i>	Melissa Price
<i>La Casalinga</i>	Jonisha Rios
<i>La Ninfomane</i>	Kelly Furano
<i>L'Addolorata</i>	Anne Marie Wally
<i>La Cinica</i>	Gloria Calderón Kellett

La Prima Donna

Sul palco sono sistemate quindici borse. Appena inizia la musica, le donne entrano in scena e si sistemano l'una di fianco all'altra ognuna di fronte ha una borsa. Sulla scena avanza una ragazza bellissima, vestita solo con foglie di fico, mentre le altre escono con le loro rispettive borse.

Buonasera a tutti. Sono qui oggi per difendere me stessa. Perché, vedete, è stato tutto un enorme malinteso. Un malinteso che mi ha sgradevolmente segnata per secoli. Se quel giorno avessi saputo che un evento così insignificante avrebbe perseguitato milioni di donne in ogni angolo del mondo, per secoli e secoli... be', non l'avrei mica fatto!

Ecco la mia versione dei fatti. È vero, avevo fame, così un amico, attaccato all'albero più vicino, mi ha consigliato di mangiare una mela. Mi sembra una cosa innocente, no? Ora, pare che Dio avesse detto qualche cosa ad Adamo su un certo "Albero proibito", ma Adamo non me l'ha mai riferito! Era fatto così... Che dire? Semplicemente, non mi è arrivato il messaggio. Be', lui sostiene di averlo scritto sulla corteccia di qualche albero, ma io, vi assicuro, non l'ho mai visto! Adamo era un tipo chiuso, parlava poco. Del resto, non ne aveva bisogno: era sexy! La Bibbia non scherza quando dice che Dio guardò cos'aveva fatto e disse: "Ciò è buono". Oh sì, (*ammiccando*) era DAVVERO buono... ma non parlava molto. Così, anche quando stavamo insieme, mi annoiavo, mi sentivo sola. E la solitudine ti porta a fare tali idiozie!

È stato allora che il serpente ed io siamo diventati amici. Purtroppo il serpente - il mio nuovo miglior amico in teoria era il diavolo. Una "piccola" informazione che avrebbe potuto essermi utile, non credete? Eppure vi assicuro, se un serpente vi parlasse, anche voi seguireste i suoi consigli! E poi era il mio unico amico! È stato lui a insegnarmi a nuotare...

Del resto, il male era un concetto che non potevamo capire, noi dell'Eden. Senza contare che, quando mi ha spinto a cogliere la mela, non potevo mica chiedere consiglio alle mie amiche! Perché... indovinate un po'? Non c'erano altre donne. Non avevo amiche. Ho chiesto al Signor Maiaie. E, ci credereste? Il Signor Maiaie non parlava! E non potevo certo chiedere il permesso ad Adamo soltanto per mangiare qualcosa. Sono una donna indipendente, dopotutto!

E così... Sì, ho dato un morso a quella mela. Ma volete sapere una cosa? Faceva schifo. E ora, a causa di quel piccolissimo evento isolato, mi accollano la responsabilità di tutti, ma dico TUTTI i mali del mondo! Tutto per quella decisione, presa in mezzo secondo, di mordere un semplicissimo frutto. La Seconda guerra mondiale? Colpa mia. La peste? colpa mia! Il parto doloroso? Sì, sì, sono stata accusata anche di quello! Sapete che vi dico? Sono stanca di avere sempre il vostro dito puntato contro.

Anzi, a essere proprio sinceri, ce l'ho anche un po' con Dio. Cioè, perché mai uno dovrebbe piantare, così a caso, un Albero della Conoscenza proibito? Perché non piantare solo alberi dai quali si possano prendere i frutti? Dico, che senso ha? Era già calcolato che sbagliassi! Come diavolo facevo a sapere che un pezzetto di frutto potesse contenere la conoscenza proibita? È come se Dio mettesse una calza nel cesto della biancheria dicendo (*con voce impostata*): "Potete mettervi qualsiasi tipo di calza vogliate, eccetto la Calza Magica della Gioia. Perché chi indosserà la Calza Magica della gioia... sarà triste per sempre". Ma che cavolo! Così non vale!

Non che Dio avesse un cesto della biancheria... tanto più che non avevamo vestiti. Ecco, questa è l'unica cosa che l'Albero della Conoscenza mi ha insegnato che abbia un senso: i vestiti. Perché faceva parecchio freddo, lì...

E poi nessuno parla di come mi prendessi cura di Adamo. Non scordiamoci che ero pur sempre la madre del mondo!

Insomma, sono stanca di sentire donne che si affliggono a causa mia: care signore, ognuna di voi, almeno una volta, si è pentita per aver messo qualcosa in bocca. Capite cosa intendo? Per cui, ne ho abbastanza di prendermi tutte le colpe, ok? Ora, se volete scusarmi, vado a raccogliere mele con l'unica donna più inguaiata di me: Pandora. Ogni volta che credo di averla fatta grossa, penso a quella povera ragazza. Il suo vaso attira parecchio l'attenzione. E non in senso buono.

Esce di scena.

L'Invadente

Entra una donna bellissima vestita con un finto Chanel rosa, un copricapo a turbante e un elaborato beauty-case da trucco. È di buon umore e fa continue risatine. Suona un campanello.

Buon pomeriggio, il mio nome è Sarah Moore e vendo cosmetici "New You". Per favore non chiuda la porta, signora. Ha dei bellissimi occhi. Tuttavia vedo che ha le guance un po' secche, la fronte che mi distoglie dagli occhi e attira la mia attenzione sulle guance. Non si preoccupi, ho una crema idratante apposta per il suo problema. È ottima, se beve molti alcolici come faccio io. Perché, sa com'è, l'alcool disidrata parecchio il fisico, soprattutto il viso. Dovrebbe bere più acqua.

Io ne bevo otto bicchieri al giorno. Mantenermi idratata è essenziale per la mia attività di venditrice. E visto che ho bisogno di questo lavoro... come lei ha bisogno di questo contorno occhi. Posso darle una mano per le sue zampe di gallina. Potrebbe mettere una crema con un fattore protettivo. Perché, vede, se sta al sole anche solo dieci minuti e ha cinquant'anni, ne dimostrerà SESSANTA. Che orrore, vero? E subito dopo scoprirà che suo marito è scappato con una ventenne. Questa crema si dovrebbe chiamare "Crema-Che-Non-Ha-Spinto-Mio-Marito-A-Tradirmi". Anche se non è riuscita a evitare che mi tradisse il mio di marito... Il contorno occhi è eccezionale anche per le borse. Sa, i miei occhi si gonfiano, dopo ore ed ore di pianti, e questa è miracolosa nel far sparire gonfiore e dolori. Un portento!

È stata la Provvidenza che mi ha spinto su questa strada, oggi. Me lo sentivo, e sentivo che questa strada era quella giusta. Mia madre mi diceva sempre di ascoltare i miei istinti. Lei è stata una delle prime venditrici della "New You". Riusciva a vendere il ghiaccio agli eschimesi! Però non avrebbe mai venduto alle persone qualcosa di cui non avevano bisogno. Sarebbe sbagliato, sbagliato, sbagliato.

Lavoravo come commessa per Estée Lauder da Macy, ma mi hanno rispedita a casa. Cioè, proprio buttata fuori. Il mio capo

diceva che facevo commenti inappropriati ai clienti. In realtà è stato solo un grosso malinteso. Cercavo di coprire un brufolo con il correttore a una signora, così ho detto una cosa, e la signora s'è messa a piangere, ma le risparmio i dettagli.

Sa, potrei liberarla di quel sopracciglio unico. Qualche strappo di ceretta e avrebbe due sopracciglia invece di una. Molto più carina! E quelle labbra! Da morire! È fortunata ad avere delle labbra così carnose. Molte donne pagherebbe oro per gonfiarsi con del collagene e avere labbra come le sue. Però mi sembrano un po' screpolate: non si preoccupi, ho un balsamo. E il lucidalabbra va molto di moda. Ha un rossetto rosso? No? Si vergogni! "Chain, chain, chain" (cantando "Chain of fools" di Aretha Franklin). Ricorda quella canzone? Ho sempre pensato che dicesse "Shame, shame, shame", e invece ho scoperto che era "Chain, chain, chain"⁶: che delusione! Lei ha un bel viso. Un bel viso a forma di cuore. Il mio è ovale. Mia madre diceva che quelle col viso ovale hanno difficoltà a trovare la felicità. Dovrebbe colorarsi le guance per dare risalto a quel bel viso a forma di cuore. Vedo un anello. Sposata? Io sono nuovamente single. Tutta colpa del mio viso ovale. Un carato? Di classe. Ma non vedo nessuno smalto che possa dare importanza al pegno d'amore di suo marito. Ha bisogno di almeno tre tinte.

⁶ In inglese: *shame*, vergogna; *chain*, catena.

Ha figli? Tre? Io invece niente: sono arida come un deserto. È una delle ragioni per cui mi ha lasciata! Tre figli, eh?... Buon per lei! E ha un'ottima forma! Che fortuna! Ma scommetto che ci sono smagliature e cellulite nascoste là sotto, vero? Sarà il nostro piccolo segreto! Sarà l'invidia di tutte le altre mamme del calcio. Che buon profumino. Cena di stasera? Invece è meglio che io non cucini, se voglio restare in vita e guardare lei, la casalinga felice! Ma non vorrà andare a letto e puzzare di arrosto? Ho un talco con brillantini che la farà sentire una ragazzina per suo marito e la farà profumare di zucchero filato. Nessun problema. Sono qui per aiutarla. Esattamente fa 175. Sa quanto le costerebbe alla Estée Lauder? Un vero furto. No, no, no, grazie a lei. È un piacere. Regalare felicità agli altri è ciò che faccio. Mi creda, potrei farlo gratis. Sì, 175. Può pagare in contanti e con tutte le principali carte di credito.

Si spengono le luci sull'Invadente.

La Suora

Entra vestita con l'abito da religiosa, sta spazzando per terra.

Ero una ragazza sexy. Una di quelle che riceve complimenti tutti i giorni. Ah! Mi piacevano i complimenti! Come a tutte le ragazze, del resto... ma non sapevo proprio cosa farmene. Camminavo per strada, passava una macchina dall'altra parte e qualcuno da una macchina urlava qualcosa tipo "TI AMO BELLEZZA!" oppure "SEI STUPENDAA!". Allora mi domandavo: "Perché i ragazzi urlano certe frasi idiote?". Li ritenevano dei complimenti? Si aspettavano che mi sentissi travolta da un moto di gratitudine e gli fossi riconoscente perché la mia bellezza mi faceva sentire accettata dalla società? O in qualche remota regione del loro cervello, pensavano che mi sarei messa a correre dietro la loro Toyota Tercel? Chi lo sa?

Be', mi sembra esagerato. Era tutto esagerato. A quei tempi ero continuamente ossessionata dal mio peso, non facevo che pensare a cosa indossare o a come comportarmi. Adesso non mi manca proprio niente, fatemelo dire. Se mi capita di incontrare qualche vecchia conoscenza, riesco a vedere l'imbarazzo nei loro occhi quando mi chiedono come sto. Lasciatemelo dire... non sono mai stata meglio. E quando ripenso a loro provo pena. Devono ancora depilarsi le gambe, schiarirsi la peluria dei baffi, farsi la piega, andare in palestra, fare attenzione a cosa mangiano, cucinare, pulire, avere figli, prendersi cura del marito, non invecchiare mai, essere sempre profumate, portare a casa uno stipendio, sapere sempre cosa dire e mettere i bisogni degli altri davanti ai loro. Tutto questo non mi manca. Tutti vogliono sapere se mi sento sola, se mi manca il sesso, se mi masturbo, se non faccio altro che pregare, se è strano vivere con altre donne, se penso di riuscire a sopportare tutto ciò. Ecco, dunque, le mie risposte nell'ordine: qualche volta. Sì. Non più. No. Sì. E ASSOLUTAMENTE SÌ!!!

Ma vi confido un piccolo segreto: qualche volta mi manca il rossetto. Così ne tengo uno nella tasca e ogni tanto, dopo la preghiera serale, vado nel prato dietro il convento, mi tolgo le scarpe, mi metto il mio rossetto e ballo cantando *I will survive* di Gloria Gaynor. E vi giuro, qualche volta... ecco sì... mi sembra di avere un orgasmo! Ma ve lo immaginate? Lo so. Lo so. È un po' un luogo comune cantare *I will survive*, visto che è la canzone più gettonata di qualsiasi karaoke americano. Ma c'è qualcosa in quella canzone che mi calza a pennello: "First I was afraid, I was petrified..."⁷. Sì all'inizio lo ero. Ma ora non più. Ero stanca di essere una qualunque appartenente a questo sesso... un essere "femmina".

Stanca di vedere donne stare con uomini che avevano soltanto paura di rimanere soli; stanca di andare nei locali e ascoltare donne chiacchierare alzando la voce di un'ottava, ridacchiando stupidamente in presenza di un qualsiasi uomo; stanca di vedere mamme-casalinghe in guerra con mamme-lavoratrici. Chi è più brava? Ma a chi interessa?

Di recente ero in un liceo cattolico in zona e ascoltavo un gruppo di ragazze che parlavano di quanto fosse coraggiosa Charlize Theron. Ora, non so se avete presente Charlize Theron: alta, bionda, insomma una top-model! Dunque, tale spettacolo della natura è apparsa, di recente, in alcuni film in cui doveva prendere peso e passare ore e ore al trucco solo per sembrare brutta. "Che coraggio deve avere una bella ragazza per fare una cosa simile!", dicevano quelle ragazze.

⁷ "All'inizio avevo paura, ero pietrificata...".

Ma buon Dio! Che senso ha vedere un film che parla di una donna brutta, quando sappiamo perfettamente, nel nostro profondo, che in realtà è bellissima? Ho cominciato a pensare che le attrici bruttine dovevano essere incavolate nere. Quella parte era stata scritta per loro, e invece hanno scritturato Charlize Theron. Non c'è che dire: proprio coraggiosa! C'è qualcuno che ha bisogno di quel genere di coraggio?

Sono stata là fuori, nel "vostro" mondo... Sono stata messa su un piedistallo da questa società... e ve lo devo confessare, mi sento molto più coraggiosa ad aver mollato tutto.

Esce.

La Romantica

Entra e si siede su uno sgabello.

Eravamo in una pizzeria a Madrid. Non lo vedevo dal giorno in cui avevo preso l'aereo a Chicago e avevo deciso che doveva essere tutto perfetto. Quel locale aveva la miglior pizza che avessi mai mangiato. E avevo una fame! Volevo portarlo in un bel posto, e in quei due mesi che avevo passato a Madrid, quello era diventato il mio locale preferito. Ricordo che ordinai una Coca light, che ha un sapore diverso a Madrid. Sapete che la Coca-Cola ha qualcosa come sessanta lattine diverse a seconda del Paese? Così ho ordinato una Coca, e al primo sorso lui mi ha detto: "Non credo possa funzionare". Non credo che possa funzionare!?! Sarebbe stato meglio un cazzotto nello stomaco. Ma sono rimasta tranquilla, ho fatto finta di non capire e ho detto: "Possiamo andare in un altro ristorante". E lui mi ha risposto: "No, non si tratta del ristorante, parlavo di noi".

Silenzio. La mia mente sembrava una slot-machine di Las Vegas: girava, girava, ma niente jackpot. "Ok", ho detto "si può sapere il perché?". Volevo davvero saperlo, ma appena ha iniziato a parlare è caduto il silenzio nella sala. Riuscivo a vedere la sua bocca che si muoveva, ma non riuscivo a sentire cosa stesse dicendo. Sentivo solo il mio cuore battere, schizzarmi fuori dal petto. Volevo scappare. No, volevo buttargli la Coca in faccia e poi scappare. Ma la mia mente si è sempre trovata a proprio agio con i drammi, e in più avevo sete. Non che la Coca light disseti, ma alla fine l'ho bevuta.

Poi, come se non bastasse, è accaduto il peggio. Non volevo che mi vedesse piangere in quel momento. Mi ero presentata come una donna che non aveva mai pianto alla fine di una relazione... e invece eccomi lì. Orribile! E più piangevo, più mi arrabbiavo, e più mi arrabbiavo, più piangevo. Così lui ha pagato il conto e abbiamo iniziato a camminare per le strade di Madrid in silenzio. Ora, cercate di capirmi: io sentivo che quell'uomo era fatto apposta per me. Me lo sentivo nello stomaco. Lo guardavo e gli dicevo: "Ti amo, ma non starò con nessun altro che non voglia stare con me. Mi voglio troppo bene". In quel momento lui ha iniziato a piangere. Mi ha detto che era innamorato di me, ma era troppo giovane: aveva ancora tante cose da fare, e avrebbe voluto avere dieci anni di più. In quel momento è accaduta una cosa stranissima. Da lontano abbiamo visto una vecchia signora spagnola venirci incontro. Era vestita tutta di nero, un po' fuori moda. Era bassa e cicciottella coi capelli corvini e gli occhi gentili: veniva voglia di abbracciarla. Ci ha detto in spagnolo: "Non piangete, ragazzi. Siete fatti per stare insieme. Non abbiate paura della felicità e non scappate. Amatevi l'un l'altro". Poi mi ha tenuto stretta la mano e se n'è andata. Quel giorno non ci siamo lasciati. Ci siamo sposati qualche anno dopo. Qualche mese fa stavamo raccontando quella storia a degli amici, a cena, e lui ha detto: "Non dimenticherò mai quella signora!". Io gli ho risposto che riuscivo ancora a ricordarmela: faccia tonda, capelli corvini. Lui mi ha guardata e mi ha detto: "No amore, era alta e magra coi capelli bianchi". Ce la ricordiamo in maniera differente. Gli angeli esistono. Lo so... ne ho incontrato uno a Madrid.

Esce la Romantica.

L'Oracolo

Entra.

Buonasera, mi chiamo Bianca White: si sono io, la bellissima star di telenovela piena di talento, "stupida, ma carina". Sul set, faccio la parte della scienziata/poliziotta/spogliarellista-con-un-cuore, Sapphire Silver. Oggi sono qui per convincervi che il prodotto che sto per presentarvi vi risolverà qualsiasi problema, PER SEMPRE! Sembra figo, eh? Signore e signori, ho il grande onore di presentarvi il nuovo e migliorato Olio di Serpente! La panacea per tutti i vostri problemi. Avete un problema che deve essere risolto? Allora provate l'Olio di Serpente. Io l'ho fatto!

Ero una casalinga quarantasettenne che sognava di lavorare nelle soap. Una notte, mentre i miei figli e mio marito stavano dormendo, sono uscita fuori per fumare un po'... e mi sono ritrovata a mangiare il pranzo che avevo preparato per il giorno dopo. Piena, depressa, mentre mi ingozzavo di cereali Lucky Charms, mi sono seduta, ho acceso la tv e ho visto l'Olio di Serpente. Proprio come voi, dubitavo che potesse funzionare, ma ho chiamato. Dopo averlo usato per quattro giorni, ho perso peso e le rughe intorno agli occhi e alle labbra hanno iniziato a sparire! L'Olio di Serpente mi ha tolto almeno vent'anni!

Ho lasciato immediatamente la mia famiglia, mi sono trasferita a Los Angeles e ora sono la bellona vuota e senza spessore che vedete oggi. È stato facilissimo!

Volete dimagrire? Provate l'Olio di Serpente. Avete bisogno di liberarvi dall'acne? Olio di Serpente! Togliere i cuscinetti adiposi? Olio di Serpente! Ordinatelo nei prossimi sette minuti e riceverete un roll-on Olio di Serpente, perfetto anche per i capelli e come profumo. Spruzzatevi l'Olio di Serpente e vi proteggerà dagli spiriti maligni... o dalle memorie del passato. Aggiungetelo al detersivo per i panni per rendere il vostro bianco più brillante e per non far sbiadire i colorati! Date l'Olio di Serpente alla persona che amate e vi ricambierà! Garantito!

Non è rimborsabile. Siamo così sicuri che funzionerà, che non ha bisogno di rimborsi. L'Olio di Serpente vi renderà felici, intelligenti, divertenti, magri, giovani... gli altri vi ameranno; inoltre, vi proteggerà dai terroristi. Perché aspettare? Alzate la cornetta e fate l' 166-199. Le scorte sono limitate. Per 99,99 dollari potete acquistare una bottiglia da 100 ml di Olio di Serpente. Oppure, ordinatelo nei prossimi tre minuti, e riceverete due bottigliette al prezzo speciale di 199,99 dollari. Avete capito bene! 199,99 dollari!

L'Olio di Serpente viene prodotto proprio qui, nei grandi Stati Uniti d'America. Non siate anti-americani e non aspettate un secondo di più. Ordinate l'Olio di Serpente oggi! Gli operatori stanno aspettando.

Si spengono le luci. L'Oracolo esce.

La Festeggiata

Entra con un lussuoso vestito, coroncina e scarpe da tennis.

Hola, todos. Sono la Festeggiata Maria del Carmen Domingo Diaz Lopez Garcia, e vi ringrazio per essere venuti alla mia *Quinceanera*.

Una *Quinceanera* - che significa quindicenne in spagnolo⁸ - è una festa di debutto. Lo so che molti di voi già lo sanno, ma i nostri vicini, gli Epstein e i McDougal sono qui, e sto cercando di essere una buona padrona di casa. Tradizione vuole che questa "festa" sia un'importante opportunità, per i genitori, di mostrare la propria figlia alla comunità degli uomini della parrocchia e vedere chi vorrebbe sposarla. La "situazione tipo" è questa: un uomo sistemato, sulla trentina - rozzo - si avvicina al padre della ragazza offrendogli degli animali in cambio della mano della figlia: una sorta di anticipo in contanti. Sì, e poi si dovrebbe organizzare il matrimonio. Papino, spero che tu ottenga una buona offerta... magari due vacche e un maiale. No, valgo almeno due maiali io! Quindi, cari camerieri (*facendo l'occholino*), se volevate offrire del maiale a mio padre, questo è il momento giusto!

Suppongo che dovrei far sapere ai miei genitori che spenderanno una quantità di soldi oscena che potrebbe essere utilizzata per una macchina... o, ancora meglio, per l'università. Ma NOOOO!!! Per carità! Loro dovevano gareggiare con mia zia Anna, che aveva addirittura affittato dei cigni per i quindici anni di mia cugina Consuelo! Cigni veri! Quindi, per restare in tema, potete pure uscire a vedere le colombe liberate nell'aria, che simboleggiano la mia ritrovata libertà di giovane donna. Hey, zia Anna! Besitos!

Eh sì, prima che venissi qui per farvi questo discorso zia Anna mi ha fatto notare che ho messo su qualche chiletto e che dovrei "darmi una regolata!". Non è fantastico quando una che pesa il doppio di te ti dice che TU dovresti "darti una regolata"? Divertente, zia, forse tu dovresti fare attenzione a non mangiare il *pan dulce*. Perché sai, ti ho osservata tutta la mattina. Anzi, occhio a quando ti togli quel vestito stasera... perché, fammelo dire, non ho mai visto una panciera fare uno sforzo simile! Besitos!

Sì, mi piace questo nuovo passaggio da ragazza a donna! Forse non è così brutto, dopotutto. Anche se vorrei esprimere la mia delusione ai miei, perché non mi hanno fatta uscire col mio attuale ragazzo, Salchicharón, per organizzare i preparativi della giornata. E invece mi ha accompagnata mio cugino Javier. Vorrei rendere pubblica la decisione di mio cugino di scioccare tutti facendo "coming out". Vai così sorella! Javier, comunque, balla molto meglio di Salchicharón.

I miei non approvano Salchicharón perché è stato cacciato dalla Saint Christopher High School dove ci siamo conosciuti, e ora sta prendendo un attestato e sta lavorando da Foot Locker. Non è certo il pretendente ideale, lo ammetto, ma è assai improbabile che lo sposi. In questo momento sto vivendo l'inquietudine e la voglia di ribellione adolescenziale... e Salchicharón è così sexy! Passerà presto, visto che sto iniziando a capire che sono troppo intelligente per il mio ragazzo e lui di sicuro avvertirà la necessità di sentirsi più forte tradendomi con Consuelo, mia cugina, quella stupida... ma per ora, il sesso è una bomba.

⁸ Letteralmente: quindicenne.

Cosa?!? Sarà meno osceno fare sesso con un diciassettenne, piuttosto che con un trentenne che vi ha offerto qualche gallo e una capra?!? E comunque, Salchicharón mi ha preso queste scarpe a metà prezzo...

Avrete notato che ho deciso di anticipare il rituale del "Cambio di Scarpe", in cui il padre cambia le scarpe basse della figlia con delle scarpe alte, prima che ballino, per farla accettare come giovane donna. Non uso i tacchi. Li trovo opprimenti. Il ballo è stato carino, papà. Ma sarei stata felice anche se avessimo ballato io e te nel tinello.

Vorrei ringraziare la mia miglior amica Kiki e il resto delle mie sucias⁹ per aver indossato quegli orribili vestiti rosa da bambina e aver ballato coi miei fratelli e cugini di Neanderthal. E poi, devo confessarvelo, ho davvero pochi abiti bianchi. Cioè, una quindicenne potrebbe mettersi un qualsiasi altro vestito bianco. La tiara è fighissima però, non trovate?

Sapete, dopotutto non è così brutto. E ora, per favore se volete seguirmi fuori, possiamo liberare delle colombe, così potrò finalmente diventare una donna adulta. Ah, dimenticavo! ! C'è un'offerta da Foot Locker domani. Comprate un paio di scarpe e ne avrete un altro a metà prezzo!

Si spengono le luci. La Festeggiata esce.

⁹ Letteralmente: sporche.

La Hippie

Entra mentre si riaccendono le luci.

Buonasera a tutti. Grazie a Dio, anzi alla Dea, sono qui davanti a voi quest'oggi. Come molti già sanno, ho vissuto qui a Santa Cruz per quasi quattro anni. E ogni volta che parto è un vero shock, per il mio sistema nervoso. Sono appena tornata da San Diego per il matrimonio di un'amica e sono rimasta turbata per quanto è diventato pazzo il mondo. Ma dico, ragazzi, siete stati là fuori ultimamente? DA MATTI!!! Qui sono stata al riparo da queste cattiverie. Era una compagna di liceo, quella che si è sposata. Era truccata troppo. Non ne aveva bisogno. Ma mi ha intristito il fatto che pensasse il contrario.

Ho smesso di truccarmi quando sono venuta qui. Voi, signore, mi avete aiutata a liberarmi da quella maschera. Che pazza che ero! È stato quando ho smesso anche di farmi la ceretta. Al matrimonio parlavano tutti della mia mancata ceretta. Ero una damigella e dovevo indossare un vestito largo di seta nera. Si vedevano i peli delle ascelle. OH MIO DIO!!! La fine del mondo! Non potevano non pensarci. Ma che idiozia è? Sono proprio alla frutta. Possa la Grande Dea benedirli. Si fissano solo sulle cose sbagliate. Così impegnati a sposarsi, ad avere figli... a comprarsi macchine e case.

È così stressante essere occupati.

Preferisco la mia realtà. Credo anche di aver chiuso con gli uomini. Il mio ultimo ragazzo si è buttato dalla finestra sotto acido. Per fortuna, vivevamo solo al primo piano.

Namnoc mi ha chiesto di lasciarlo. Come molti di voi sanno, quest'anno sono stata scelta per studiare con Namnoc, che poi è il motivo per il quale non ci siamo visti per parecchio tempo. E lo ammetto, ho sentito un moto di superbia quando sono stata scelta: mi ha sorpresa, visto che mi ha selezionata fra un gruppo di donne talmente illuminate... be'... come questo qui! Pazzesco! Vi perdono tutte. Namnoc mi ha cambiato la vita. Non credeva nel possesso o nelle cose. Viveva semplicemente... splen-di-da-men-te! Credeva che se avesse avuto bisogno di qualcosa, l'universo gliel'avrebbe procurato. Però, io ho preso comunque una carta di credito, nel caso in cui l'universo passasse un periodaccio... suppongo che l'universo stesse ancora una volta provvedendo a lui attraverso me. Pazzesco, eh? Sta tramandando la tradizione orale che i suoi maestri gli hanno insegnato!! Ero così grata alla Dea di essere stata scelta proprio da lui e di far parte di una cosa così importante.

Un giorno, mi ha detto che mi aveva già insegnato tutto ciò che c'era da sapere attraverso le parole; per arrivare al secondo livello, sarebbe passato al lato pratico... attraverso i rapporti sessuali. Ho avuto dei seri problemi a staccarmi dal mio corpo per riuscirci. È stato molto deprimente per me. Ma ho cercato di superare questa situazione. Quel mese ho pianto spesso durante gli insegnamenti pratici, e Namnoc diceva che disturbavo il flusso di informazioni. Così, ha detto che mi avrebbe aiutato prendendomi a ceffoni quando piangevo, per provare a farmi distaccare dal corpo... ma per qualche strana ragione piangevo ancora di più. Sono debolissima!!! Non sono così forte come credevo. Durante quel mese, mi sembrava che non facessi mai progressi. Ero abbattuta e contrariata. Ci ho provato! Giuro sulla Grande Dea che ci ho provato. Ha perso la pazienza dopo quell'episodio. Ma ha anche continuato a usare quella carta di credito! Ho chiuso di recente il conto. È stato difficile, ma il mio amico di San Diego me l'ha fatto chiudere. E devo ammetterlo, qualcosa in me lo voleva. Pazza! Namnoc mi ha

insegnato che non ero così forte come credevo, che sono ancora debole, che sono umana e, soprattutto, che sono attratta da uomini sbagliati.
Non so dove sia ora... starà ancora insegnando. Scherzava dicendo che il suo spirito aveva 200 anni ma la sua età umana era intorno agli ottantacinque. Spero stia bene. Ovunque sia.

Si spengono le luci. L'Hippie esce.

La Ladra

Entra; sta fotografando una bambina e indossa un buffo cappello a palloncino.

Guardami. Proprio qui, amore. Ecco qui. *(La bimba piange)*. No, non piangere. La tua mamma torna presto. È andata a fare un po' di spese. Se lo vuoi sapere, aveva bisogno di un Valium o due. Mi ha detto che questo sarà il tuo primo compleanno. Non ti ricorderai nulla, ma questa foto ti perseguiterà tutta la vita. Sì sì, rimarrà per sempre sulla copertina dell'album fotografico. E non vorrai mica che qualcuno dica: "era una piagnucolona!". Perché se sei una che piange, sarai messa all'ultimo banco e sarai una pessima studentessa, il che ti renderà infelice... diventerai una preadolescente depressa, ti drogherai, sarai una ragazza madre e avrai in generale una vita di merda. Dai, fa' una faccia felice. Fingi che questa sia fotografia moderna! *(La bimba ride)*. Ecco, un sorriso. Hai un senso dell'umorismo contorto piccola. Mi piace. Brava!!!

(La bimba piange). No, dai. La mamma torna presto. A meno che non scivoli e cada.

(La bimba ride). Sì, è comica la scena. E che ne dici dell'Ebola? Fa spaccare! Ok piccolina.

(La bimba piange). No, torna a ridere. SARS!!! *(La bimba ride)*. Brava! Perché non giochi con questo orsacchiotto? Me l'ha regalato il mio ex ragazzo. Sì, brava, mordilo. Mi piaci piccolina. Il mio ragazzo era un po' diverso. Non posso dirti in cosa perché sei un po' troppo giovane per sentirmi insultare... però in fin dei conti sei ancora troppo piccola per ricordare o ripetere... sì, insomma era proprio un coglione! Dio, sei meglio di una terapia. Era un fotografo che faceva solo foto ai visi. Ho provato a fare anch'io solo primi piani, ma non volevo avere a che fare tutto il giorno con persone bellissime con grandi sogni... Troppo straziante. *(La bimba ride)*. Sì, straziante fa ridere!

E così sono arrivata ai ritratti di famiglia. Affascinante. Puoi capire molto su una famiglia da come si mettono in posa per le foto. Chi decide chi siederà dove? E se la famiglia ha coordinato tutti i colori degli abiti? Spesso sono vestiti tutti uguali, come se indossassero una piccola uniforme... e ti fa pensare che la mamma sia un po' pazza. Se fosse stato il papà a occuparsi dell'abbigliamento, allora si sarebbe notato. Ma l'obiettivo non mente: per esempio può vedere che la mamma è un po' morta dentro e il papà è arrabbiato e il piccolo si becca dei calci perché infila i suoi petardi M-80 nelle buche delle lettere e le fa saltare in aria.

Alcuni nativi americani credono che le foto rubino un pezzetto dell'anima. Concordo. Il che mi rende una ladra, suppongo. Purtroppo alla maggior parte delle famiglie che ritraggo non resta più molta anima. Molti sembrano preoccupati di dover passare un'ora seduti vicini. Non ricordo l'ultimo ritratto di famiglia per il quale ho posato *(La bimba ride)*.

Sì, è divertente.

In ogni momento vedi famiglie felici. Famiglie in cui i genitori si amano e i figli sono tranquilli. *(Sospira)*. Ho tenuto quelle foto. Ho circa una dozzina di quelle famiglie incorniciate sulla mensola. Lo so, non dovrei. Lo so che sembra spaventoso. Ma non è che le perseguiti. Mi piace solo sapere che sono là fuori. E averle sulla mensola è come un promemoria giornaliero. *(La bimba piange)*. Troppo speranzoso per te, eh? E che ne dici dei terremoti? *(La bimba ride)*. Questa sì che è la mia bimba! !

Si spengono le luci mentre la Ladra esce.

La Donna in Carriera

Entra e siede su una scrivania.

Buonasera. Sono Ada e oggi le farò un colloquio. Giusto per chiarirci, è per un posto di "Fidanzato a lungo termine, con possibilità di matrimonio". Bene! Ha portato il materiale che le avevo chiesto per telefono? Bene! Devo dirle subito che ha delle ottime referenze: fidanzate precedenti, amori platonici e sua madre sembra molto simpatica. Tutti punti a suo favore. In più, devo ammettere che La trovo attraente, quindi iniziamo piuttosto bene.

Prima di tutto, sappia pure che in qualsiasi momento le viene in mente che non può funzionare, può andarsene tranquillamente. Non sono una con cui perdere tempo o sprecare parole. Dovrà solo darmi una veloce spiegazione, un motivo, la possibilità di controbattere e poi è libero di andarsene.

Non è che abbia sempre fatto colloqui ai miei fidanzati, ma ora, come donna d'affari mi pare più sensato da un punto di vista emotivo, ma anche finanziario. Ad esempio: non c'è bisogno di andare a cena - perché diciamocelo: noi donne capiamo se può funzionare già dopo cinque minuti - e questo fa risparmiare un bel po' di soldi a entrambi, visto che lei non deve offrirmi la cena e io non devo comprare un vestito per l'occasione.

E me lo faccia dire, un colloquio con un uomo è la vera chiave per capire chi sia realmente. (*Esaminando le carte*) Tutte le ex, vedo, affermano che lei bacia bene. La sua ex Megan, per esempio, sostiene che a letto è un'amante bravo e per niente egoista. Buono a sapersi!

(*Scorre con gli occhi i documenti*)... Le piace dire cose oscene, e in questo siamo d'accordo, non ha peli sulle spalle o se ne ha, ha il buon senso di farsi la ceretta...

Preferirei che si facesse ogni giorno anche la barba, ma qui c'è scritto che vuole farsela crescere un po', il che mi può andar bene. Niente piercing o tatuaggi, bene. Non sono molto convinta di questa sua passione per lo sport. Al contrario, mi sta benissimo frequentare i Suoi amici e condividere i suoi hobby, ma ho bisogno di sapere che io vengo prima di tutto. È un problema per lei? No? ECCELLENTE!!!

Parliamo del suo nome, Bob. Non è molto musicale. Ed è un palindromo. Odio i palindromi. E francamente, non mi vedo a chiamarla "Bob" nei momenti di passione. Se dovesse essere il mio fidanzato, sarebbe disposto a cambiare il nome in Rex? Rex sì che suona bene. Ok. Mi faccia essere onesta con lei, Rex. Non Le è permesso dormire con nessun'altra mentre frequenta me. Ovviamente, può fantasticare su altre. Non sono una nazista per quanto riguarda le fantasie sessuali: sono sempre salutari. Ma l'esperienza mi ha insegnato che le fantasie devono rimanere tali. E poi, non sono mai così eccitanti come si pensa. Il sesso sulla spiaggia?!? Ci si ritrova la sabbia nei posti più impensabili anche dopo settimane. Ménage à trois?!? Non è così divertente come crede, glielo posso assicurare.

Vedo che i suoi genitori sono ancora sposati, raro, ma ottimo. (*Continuando a leggere*). Educato secondo la religione ebraica, ma ora non praticante... bene, un pizzico di senso di colpa religioso, che adoro. Preferisce le birre raffinate a quelle dozzinali, bene.

I nostri gusti musicali sembrano compatibili, anche se mi lascia perplessa che in certi momenti ascolti "More Than Words" degli Extreme. Sorvoliamo visto che io, nei momenti di debolezza, faccio Pilates ascoltando Enya. Ah! La sua pizza preferita è quella al bacon canadese e ananas,

sono davvero contenta, è anche la MIA pizza preferita! E anch'io amo la cucina indiana! Ma non sono una fan di quella thailandese... Ha un buon lavoro, in più ha un fondo pensione e fa esercizio fisico, ma non troppo. Direi, perfetto!

È democratico. Ottimo!!! Sto alla larga dai repubblicani. Guida una Honda, perfetto! Da questo intuisco che è affidabile, vuol dire che non ha bisogno di compensare con altre cose. Sa, non potrei mai uscire con uomini che hanno macchine costose perché in realtà sono dei soggetti terribili... ma apro le gambe volentieri per qualcuno che guida una Honda o una Toyota. Ha dei bei denti, ma sembra che si mangi le unghie. Pensa di riuscire a smettere? Perfetto!!!

In salute, nessuna malattia grave. Un canna ogni tanto... bene, bene. Nessun problema nell'esprimersi a parole.

Nel complesso ha delle gran belle referenze. Bene, Rex!

Perché non organizziamo un appuntamento per venerdì sera: dovrebbe indossare jeans e una camicia abbottonata, meglio a righe blu se ce l'ha, e poi vediamo come va. Allora, facciamo ristorante indiano alle 20... (*allungandogli un modulo prestampato*) qui c'è la sua richiesta di appuntamento. Se vuole cancellarlo, mi dia un anticipo di almeno 24 ore.

Devo dirle che mi sembra che vada tutto bene: se è fortunato tra una settimana lei sarà il mio nuovo fidanzato. Grazie. Il prossimo!

Le luci si spengono. La Donna in carriera esce.

La Cervellona

Entra una donna anziana con un soprabito e un cappello in testa.

Com'è piacevole. È davvero, DAVVERO piacevole. E come se... *(fa capire che si sta riferendo al sesso)* ci siamo capiti.

Meglio! Fa sentire meglio. Mi sono laureata in comunicazione. Ho la laurea! Questo pezzo di carta, che costa 100.000 dollari, dice che io posso comunicare, e mi rende così felice... capite?

L'avevo giurato che sarei ritornata a scuola. Sono rimasta incinta dopo il liceo e mi sono subito sposata. Sono dovuta stare a casa e crescere i figli. Oh sì, ne ho avuti più d' uno. Noi, mio marito ed io, be'... sì, ci piace parecchio farlo, ci siamo capiti. Ma ho sempre detto che prima o poi avrei ripreso a studiare. E vedevo lo sguardo di tutti quelli che non mi credevano. Erano sicuri che non l' avrei mai fatto. Ma l'ho giurato a me stessa, e i patti che facciamo con noi stessi possono avere una grande forza. Non è così?

Eh sì, perché ci dispiace assai quando andiamo contro quella vocina dentro di noi.

Certo, mi ci è voluto un po' per ascoltare me stessa, per fidarmi della mia voce interiore.

D'altronde, ho passato talmente tanto tempo ad ascoltare le voci degli altri... cioè, le voci dei miei familiari. "Mamma, dammi dei soldi, lavami i vestiti, dov'è la cena?". Quante energie ti assorbono... E poi ci sono le altre donne... sì, le altre madri, quelle che lavorano. Quelle sono le peggiori! Ti guardano con quello sguardo accondiscendente... e le casalinghe, non ne parliamo... subito a pensare che le stai tradendo solo perché vuoi approfondire la tua istruzione. Puttane! Tutte quante! Le mie figlie sono state quelle che mi hanno sostenuto più di tutti. Le mie bambine... sono così... stupende! Ci siamo capiti.

Correggevano i miei compiti e mi davano consigli. Potremmo imparare così tanto dai nostri figli se solo riuscissimo a mettere in discussione noi stessi (tutte stronzate!)... ci siamo capiti. E così eccomi qui. Una laureata! E adesso non so cosa fare. Non mi ero mai spinta così oltre. Le mie ragazze sono cresciute e stanno mettendo su famiglia e ora che ho questa laurea... posso fare qualsiasi cosa, o no? Provate a pensarci...

Esce.

La Superstar*¹⁰

Entra mettendosi a ballare sul palco al suono di una musica hip-hop.

Guardatemi. So cantare.
Vi intratterrò con il mio piercing da baciare.
Sono giovane e sexy, mi vesto come una troia.
Ma per vedere il mio show avete pagato con gioia.
Yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah.

Guardatemi. Io so ballare.
Ma voi mi volete soltanto scopare.
So che farò fiasco se vendo poco.
Ma me ne frego e ci penserò dopo.
Yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah.

Ritornello:

Sono una star, così mi hanno creata.
Grazie al mio Paese e a chi mi ha scritturata.
Ho poco talento, canto come una morta.
Tanto so' una gran figa e solo questo v' importa.
Che me ne frega di quello che dico.
Voi comprate i miei dischi, che figo!

Guardatemi, non so recitare.
I miei film vanno forte, ma fanno vomitare.
Penserete che sono brava solo a fare sesso.
Ma voglio diventare governatrice, ADESSO.
Yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah.

Guardatemi, mangio pochissimo.
E ho un fisico slanciatissimo.
Qualsiasi cosa posso fare.
L'importante è che mi vogliate comprare.
Yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah.

Ritornello:

Sono una star, così mi hanno creata.
Grazie al mio Paese e a chi mi ha scritturata.
Ho poco talento, canto come una morta.
Tanto so' una gran figa e solo questo v' importa.
Che me ne frega di quello che dico.

¹⁰ Il monologo è strutturato come una serata degli MTV Video Music Awards

Voi comprate i miei dischi, che figo!
Guardatemi. Ho avuto moltissimo.
Non serve talento se sei fighissimo.
Mia madre è la mia migliore amica.
Purché io la mantenga a vita.
Yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah.

Guardatemi, sono il sogno americano.
E voglio fare solo un gran baccano.
Io vendo solo finzione.
E non mi faccio scrupoli con le persone.
Yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah, yeah.

Ritornello:

Sono una star, così mi hanno creata.
Grazie al mio Paese e a chi mi ha scritturato.
Ho poco talento, canto come una morta.
Tanto so' una grande figa, solo questo v' importa.
Che me ne frega di quello che dico.
Voi comprate i miei dischi, che figo!

Peace!

Esce.

La Casalinga

Entra vestita come una casalinga degli anni '50 e si mette a fare piroette sul palco.

Buonasera signore! Benvenute a "Come essere una perfetta casalinga moderna". Siamo così fortunate a vivere nel 1954! Fino a poco tempo fa, negli anni Trenta, le donne dovevano portare in casa carbone e orinare nelle latrine. Per noi ora è più facile! Dobbiamo solo cucinare, tenere la casa come uno specchio, crescere i figli, assicurarci che tutte le bollette siano state pagate, essere sottomesse a nostro marito, essere sempre attraenti, avere sempre il sorriso stampato in faccia, e salvare il mondo da quei senza Dio che sono i comunisti. Dio, grazie per averci dato il progresso!

Ora, vediamo subito come ci si deve comportare quando il vostro tesoro torna a casa dal lavoro. Sentirete un "Amore, sono a casa!": questo è il segnale che indica che dovete scrollarvi di dosso tutta la vostra insignificante tristezza e iniziare con il lavoro più bello che esista al mondo... la casalinga perfetta! Assicuratevi di essere carine per lui quando arriva a casa. Non annoiatelo con la vostra giornata o i vostri interessi. Se siete una vera casalinga perfetta, i vostri interessi non combaciano assolutamente con i suoi. Dovreste avere la sua musica preferita come sottofondo ed entrare nella stanza quasi fluttuando. Anzi se possibile, fluttuate. Baciato, e mentre lo fate, sollevate il piede destro all'indietro. Ricordate: solo le comuniste alzano il piede sinistro! Prendetegli la giacca e le scarpe, e dategli una comoda vestaglia da casa, pantofole e una pipa. Domandategli: "Com'è andata oggi, amore?". Mentre appendete la giacca, riponete le scarpe e preparategli il suo cocktail preferito. Se il suo cocktail preferito è un daiquiri, vostro marito è gay. Ma ricordate, signore, "Se mio marito è gay, mi farò i fatti miei, altrimenti ai vicini sembrerà più una lei. E il martedì col giardiniere penserò agli affari miei". Mentre lui beve, voi dovreste annuire, e sorridere, se è il caso... il tutto mentre gli massaggiate il collo e/o i piedi. E ricordate: la perfetta donna di casa riesce a massaggiare collo e piedi contemporaneamente. Dopo quindici minuti precisi, il timer per la cena dovrebbe suonare, indicando che la cena è pronta. Chi ha preparato la cena?!? Ma voi, stupidine! Ora chiamate tutti a tavola. Non fatelo aspettare... ha avuto una lunga giornata, una giornata molto più impegnativa della vostra. Non parlate durante la cena. Non esprimete opinioni o pensieri. Lasciate pensare gli uomini.

Non lamentatevi mai se beve troppo, se urla, se vi picchia, se sta fuori tutta la notte o se trovate macchie di rossetto sul collo della camicia. Alcune sere, potrebbe aver voglia di sesso. Cercate di fare stretching quotidianamente in modo da essere più flessibili. Una perfetta casalinga ha sempre un video porno, del lubrificante, un vibratore enorme e delle bende a portata di mano per i fabbisogni sessuali di suo marito. Una volta che avete finito col sesso, fatevi una doccia per eliminare l'odore. E poi, è di nuovo il momento di preparare il pranzo per l'indomani, ripulire la casa, aiutare i bimbi a fare i compiti e controllare che i vestiti di vostro marito siano già pronti per il giorno dopo. Fatto? Ok! Ora potete andare a letto. Ma non mettetevi troppo comode! Dovete essere pronte se qualcuno entra in casa nel bel mezzo della notte. Se succede, mettetevi davanti a vostro marito, così potrete incassare il colpo al posto suo. La sua vita è più importante. Se sopravvivete, congratulazioni! Il vostro obiettivo era, ed è, rendere felice la vostra famiglia e per farlo, dovete annullare voi stesse. Ci siete riuscite, brave! Bene, ora dovete ricominciare da capo! Arrivo tesoro!!!!

Esce.

La Ninfomane

Entra un'adolescente vestita con la divisa di una scuola cattolica e si sistema in un confessionale.

Mi perdoni Padre, perché ho peccato. È passata una settimana dalla mia ultima confessione. E quello che le sto per dire non l'ho MAI svelato a nessuno. Sono vergine. Non è questo il peccato, Padre. Cioè, so che lo sa. Sono vergine, ma nella mia testa e nel mio cuore, sono DAVVERO una gran porca. Vede Padre, a casa mia non si parla di sesso. Se i tv per caso passano scene erotiche, i miei tossiscono imbarazzati e cambiano immediatamente canale. Ma non prima di mormorare qualcosa tra i denti, tipo "Che schifo!!". Tutto quello che so è che c'è qualcosa che non mi è permesso fare, ma sembra che a molti piaccia, e anche parecchio! Così, studiare il sesso è diventata la mia crociata personale. Ho iniziato dai baci alla francese. Ma nei film e per strada sembrano sempre diversi, quindi credo che ci siano TANTISSIMI modi per dare un bacio con la lingua. Ho fatto pratica sulla mia mano e penso di aver acquisito una buona tecnica. Sembra che la mia mano apprezzi le "slinguate" con poca saliva. Ho quasi imparato ad annodare il picciolo della ciliegia con la lingua, segno che sono un'OTTIMA baciatrice. Voglio baciare BENISSIMO quando avrò l'occasione di baciare qualcuno.

Sono stata sempre una studentessa modello. Così, visto che non potevo fare domande ai miei sul sesso... facevo ricerche sui libri. So cosa significa *fellatio*!!! Lei sa cosa significa, Padre? Non è una parola splendida? *FELLATIO*!!! Va be', anche se non sembra così invitante, voglio provarla lo stesso. Mi spiace, Padre, ma non posso fare a meno di soddisfare la mia curiosità. Lo stesso per il *cunnilingus*. Sembra affascinante!

E poi, Padre, ultimamente, ai pigiama party con le amiche, ho visto film di serie B con scene di sesso. Ho preso appunti. Ricordo le scene di *Jerry McGuire* in cui Tom Cruise e Kelly Preston lo fanno contro una parete e lei dice: "Continua a fottermi!". Be', non dice proprio "fottere", Padre. Comunque voglio provarlo. Ho una lista di posizioni per il mio futuro partner sessuale. E ultimamente ho sentito di un libro chiamato *Kama Sarta* - o qualcosa del genere - sì, quello lì, il *Kamasutra*, grazie Padre. Ho sentito che è pieno zeppo di centinaia di posizioni per soddisfare il piacere sessuale. CENTINAIA! È affascinante, no?

Ora sto leggendo *Forever*, di Judy Bloom. Ho iniziato a praticare la fellatio con le carote, e sto pensando di strusciarmi un cuscino tra le gambe... sempre in nome della ricerca. C'è tanto da imparare. E voglio essere pronta. Le donne dovrebbero aver voglia di fare sesso tutto il giorno, tutti i giorni. È il pensiero che mi tiene maggiormente occupata. Riesco a guardare la tv a malapena, ed è un peccato perché, in teoria, non c'è mai stato così tanto sesso indirizzato ai ragazzini come ora. Per me è più importante del test d'ingresso all'università. E voglio essere DAVVERO brava... sia nel sesso che nel test d'ingresso.

E qui viene la parte peggiore Padre. Non sono affatto pentita. Questa è la mia confessione. Mi spiace perché in realtà non mi pento dei miei pensieri impuri. Andrò all'inferno? Cinque Padre Nostro e cinque Ave Maria? Grazie, Padre. E ringrazi Dio da parte mia.

Esce.

L'Addolorata

Entra un'ausiliaria del traffico in divisa che porge un biglietto mentre qualcuno le si avvicina.

Sì, scusi. Ho già timbrato il cartellino. Per cui non c'è più nulla che possa fare. Vede quel simbolo? "Divieto di sosta, dalle 8 alle 10 del mattino, pulizia della strada". Sono le 9:07. Le ho già abbonato un'ora. Spiacente, ecco la multa!

Ha detto "zoccola"? Spero ci sia una femmina di ratto che cammina per strada. No! NON C'È!!! Allora era indirizzato a me quel commento. Hmmm. Posso dirgliene una originale signora: "Mùltamon!". Questa sì che sarebbe originale. Ma nel mio lavoro "zoccola" è davvero il massimo della banalità. D'altronde, come posso aspettarmi un insulto intelligente da una donna che non capisce il cartello di "Divieto di sosta"? Signora, perché mi vuole dare una mazzetta da cinquanta dollari per una multa da trentacinque?

Signora, si calmi. Signora, mi spiace che sua madre stia male. Sinceramente trovo improbabile che non sappia leggere. Signora devo chiederle... signora... CHIUDA QUELLA CAZZO DI BOCCA!

A causa sua la strada non può essere pulita. Sto cercando di mantenere la strada pulita per voi. E in cambio ricevo solo insulti. Curo le strade in maniera ammirevole, ecco cosa faccio. Devo assicurarmi che la gente rispetti ciò che dicono i cartelli. E se non lo fanno, devo punirli.

"Divieto di sosta permanente". MULTA! "Divieto di sosta, zona carico-scarico merci". MULTA! Il parcheggio è scaduto. MULTA!

"Divieto di sosta in prossimità della corsia preferenziale", "Sosta permessa con disco orario, 15 minuti!". "Sosta permessa con disco orario, 30 minuti!". "Sosta permessa con disco orario, un'ora!".

Non pensarci neanche a parcheggiare!

Multa dopo multa! Questo è il mio lavoro, perché qualcuno deve pur farlo. È un lavoro onesto. Mi creda, senza persone come me sarebbe un vero caos con le macchine parcheggiate là fuori! Pensa che io muoia dalla voglia di farle una multa? Crede che me ne vada in giro con una macchinina a multare le persone che parcheggiano come si deve?

È un lavoro di merda. Ma devo pagare le bollette. E non vorrei sconvolgerla signora, ma non era certo il mio sogno di bambina controllare i parcheggi. Non pensavo che mio marito si sputtanasse tutti i nostri risparmi col gioco e che dovessi cercare un lavoro, uno qualsiasi, giusto per riuscire a tener su la casa. Ci dovrebbe essere una multa per questo. Ma NON c'è!

Quindi non se la prenda con me. Anch'io ho avuto una giornataccia. Sono andata a finire dentro una pozzanghera stamattina... ho avuto i piedi inzuppati tutto il giorno. E magari quando ricontrollerà la multa, penserà a me e dirà: "Ehi, quella donna stava facendo solo il suo lavoro. Non avrei dovuto urlare con lei. Le sono quasi grata per avermi dato questa multa perché mi ha aperto gli occhi su quanto sia coglionia". E forse, ma forse, saranno 35 dollari spesi bene, signora. Buona giornata!!

Esce.

La Cinica

Entra e inizia a parlare tra sé allo specchio.

Non posso credere che si sia dichiarato. È pazzo? Ma guardati. Sei stupenda. Quel vestito sta letteralmente implorando di assistere a una dichiarazione... era quello che volevi, no?

Da me ci si aspetta che non mi sposi. Non sono il tipo da matrimonio. Non ho mai sfogliato giornali per guardare foto di abiti da sposa. Non ho mai fatto una cassetta con le musiche per quel fatidico primo ballo. No, io sono una donna in carriera. Ecco cosa sono. Dovevo girare il mondo e avere tanti, tantissimi amanti ed essere la zia di tutti i figli dei miei amici. Questi erano i piani. Poi ho incontrato lui. Un uomo adorabile... Intelligente, divertente, non troppo alto, belle spalle, GRAN BEL CULO!!! Ma continuo ad aspettare che qualcosa vada storto. Succede sempre!!! Ma stavolta non è successo. Sto aspettando che lui mi faccia incazzare. Perché gli uomini lo fanno sempre. Ma non lui. Non c'è stato un momento in cui mi sono sentita stanca di stare insieme a lui. Ci deve essere qualcosa. Non ha mai voluto sostituirmi, non è troppo appiccicoso, mi lascia i miei spazi, mi dice che sono sexy, ride di gusto alle mie battute.

E così sono andata avanti con la storia. Oh, che stupida! Fortunatamente però, non è perfetto. È grezzo! Tipo che sposta l'orologio in avanti di diciassette minuti perché è sempre in ritardo. E sa che è in avanti di diciassette minuti e mi dice sempre l'ora esatta... vanificando il proposito di avere l'orologio in avanti. E, comunque, è sempre in ritardo.

E poi, se non gli stessi dietro, mangerebbe solo Cheerios al miele e nocciole.

Non riempie mai la caraffa dell'acqua. Si mangia le unghie mentre guarda *Star Trek*... doppia sfiga! E nonostante ciò, inizio a crederci. Forse è lui. A volte siamo così carini insieme che gli altri provano nausea, e in un certo senso questo mi piace. Parla spagnolo nervosamente quando non dovrebbe, visto che il suo spagnolo è migliore del mio. Porta fuori la spazzatura senza che io glielo chieda. Abbassa la tavoletta del water. Mi fa crepare dal ridere finché non ho male alla pancia.

Ho provato ad allontanarlo. Gli ho mostrato la vera me stessa: niente trucco, occhiali, maschera al cetriolo, capelli raccolti in una coda sulla testa, felpa grigia sformata. Per niente attraente. Ma lui mi dice che non sono mai stata così sexy, e subito dopo facciamo il miglior sesso che potremmo mai fare. Ho scoreggiato davanti a lui. S'è messo a ridere.

Sono scoppiata a piangere senza una ragione evidente. Mi ha stretta e mi ha detto che tutto si sarebbe messo a posto.

Mi sono scervellata per trovare una scusa, mentre lui non batteva ciglio.

Gli ho fatto una brutta scenata. Mi ha apprezzata perché sono stata onesta coi miei sentimenti. Non abbiamo MAI litigato. E sì che ci ho provato!

Siamo maturi. Ed è diventato davvero il mio miglior amico. Oddio, amo quest'uomo! Quest'uomo dal cuore d'oro che lavora sodo, che ha il sorriso di un bimbo di dieci anni e che dorme quattro ore a notte. Ama leggere il giornale la domenica mattina. Si preoccupa di ogni cosa, mi fa le coccole quando dormo, e non mi annoia mai quando sono sveglia, parla con quelle simpatiche vocine stupide, odia stirare i suoi vestiti, si rifiuta di mettersi il gel nei capelli, è una favola in boxer e mi presenta agli altri come la sua dolce metà. Mi riempie la vita di gioia, quest'uomo che balla lentamente con me in salotto, quando non c'è più musica sotto. Quest'uomo, che nonostante tutti i miei sforzi, mi ama.

Sto bene con me stessa. Ma mentirei se dicessi che non pensavo che fosse tutto un po' troppo dolce insieme a lui.

Mi ha chiesto di sposarlo! ! E io gli ho detto che dovevo andare in bagno. OH DIO! È là fuori che aspetta, e tu sei qui che parli da sola come una pazza! E poi quella cassetta... sì ecco, l'hai fatta... un mix di musica dei primi anni novanta... Credete stia scherzando?

Ok, credi che sarai felice con quest'uomo per il resto della tua vita?

Sì!!

Cala il sipario.

Gloria Calderon Kellett, autrice di commedie per la televisione e pièces teatrali, ha vinto nella sua carriera numerosi premi, tra cui il Kennedy Center/ACF e l'International Student Playscript Competition. Finalista del Premio Waterstone al London Writers Award, ha recitato in alcuni sketches e commedie teatrali. Vive e lavora a Los Angeles insieme a suo marito David, disegnatore di fumetti.

Valter Casini Editore
piazza Albania, 6 - 00153 Roma
www.valtercasinieditore.com
info@valtercasinieditore.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2006
per Valter Casini Editore presso Grafiche Ponticelli - Castrocielo - Frosinone